Anno XIV. GIORNO TORINO, Sabato 18 Dicembre 1880 GIORNO Num. 350

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccettuati i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Tipografia Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato regolarmente agli atti contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di ridurre o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venguno offerti.

TORINO, 18 DICEMBRE 1880.

ITALIA

Consiglio dell'Industria e del commercio.

La mattina del 13 dicembre ebbe luogo a Roma una nuova adunanza del Consiglio dell'industria e del commercio.

Erano presenti i signori Axerio, Boschiero, Bossili, Cabella, Cerulli, Clausi, De Francisci, Gaiani, Elena, Fabbricotti, Lattes, Luzzatti, Lampertico, Loteta, Malvano, Maiuta, Niccolini, Nobili, Pericoli, Ponzone, Prinetti, Quarta, Solinas, Venturi, Vercellone.

Presiedeva il senatore Cesare Cabella.

L'on. Boselli riferì sulla questione *dei provvedimenti disciplinari e fiscali sul commercio girovago*.

Dopo che parecchi ebbero parlato in vario senso, fu accolto all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio del commercio non reputa che nella presente condizione delle cose convenga d'imporre speciali discipline e speciali tributi al commercio girovago, salvo ulteriori studi. »

Fu poi discusso l'altro punto dell'ordine del giorno concernente le *istituzioni dei giudici commerciali presso i tribunali civili nelle provincie in cui questi hanno le funzioni di tribunali di commercio* (relatore on. Cerulli). La proposta era stata fatta dalla Camera di commercio di Chiavenna, ed il relatore ne aveva tratto argomento per esaminare il problema generale dei tribunali di commercio, pronunciandosi avverso a siffatta istituzione.

Ciò diè luogo ad un dibattito animato, nel quale molti consiglieri, e fra gli altri Lotets, Clausi, Boselli, Ponzone e Gaiani si dichiararono esplicitamente favorevoli ai tribunali di commercio.

Fu votato da ultimo il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, senza punto entrare nella questione del mantenimento o della soppressione dei tribunali di commercio, che intende di lasciare del tutto impregiudicata ed intorno alla quale si riserva l'intera libertà di giudizio ove ne fosse richiesto, passa all'ordine del giorno. »

Provento delle imposte.

Sulle tasse sugli affari, il mese di novembre 1880 presenta, in confronto dello stesso mese del 1879, i seguenti risultati: le tasse di successione presentano un aumento di lire 385,021 78; quello di registro un aumento di L. 3,387 66; quello di registro un aumento di L. 268,136 71; quello di ipoteche un aumento di L. 23,819 15; quello di bollo, un aumento di lire 5,979 37.

Le concessioni governative presentano un aumento di L. 109,872 80. In tutto, un aumento di L. 899,217 17.

Appalto ferroviario.

Il Consiglio di Stato, in adunanza del 10 corr., ha ritenuto che possa essere approvato il progetto d'appalto del secondo tronco della ferrovia Novara-Varallo, compreso fra San Bernardino e Fara, della lunghezza di metri 8102 79, valutato complessivamente in L. 550,038 91, delle quali 240,310 32 per lavori compresi nell'appalto, L. 278,550 40 per espropriazioni, armamento, telegrafo ed imprevisti, e L. 31,278 19 per stazioni, fabbricati ed altre opere murarie, da comprendersi in altro appalto.

ROMA.

Alberto Pregalli.

*Prima rappresentazione dell'*Alberto Pregalli, *di Paolo Ferrari, al teatro Valle.*

(Omar) — 16 dicembre. — Quando veggo annunziata una *novissima* di Paolo Ferrari il primo movimento è quello di mettere ad assicurarmi un posto, dovesse anche costar sei lire come ieri sera.

Una volta il biglietto in tasca mi domando con una specie di terrore: Quali colori avrà scelto dalla sua ricca tavolozza quest'uomo di molteforme ingegno? Vorrà ammannirci qualcuna delle sue tesi, vorrà farci piangere, vorrà farci ridere?

Dico subito la verità. Io preferisco ridere. Ancora ieri ho assistito per la ventesima volta forse al *Goldoni e le sue sedici commedie*, e vi assicuro che mi son fatto del buon sangue e che me ne son fatto i mille che occorrono alla serata del simpatico Pietriboni. Eppure credo che fra tutti non ce ne fossero tre che sentissero quella commedia per la prima volta.

Io ho visto il *Duello*, il *Suicidio*, il *Cause ed effetti*; ho ammirato l'ingegno potente, i caratteri scolpiti, le situazioni nuove e indovinate, ma non ci son tornato più.

Il mio cuore forse è troppo tenero per poter sentire due volte, senza pericolo, i tre famosi gridi della Tessero, o sarà l'abbuffamento alle prediche contratto da studente, quando s'andava tutti i giorni alla congregazione.

E ieri sera ho dovuto mettere anche l'*Alberto Pregalli* nel numero dei drammi che non sentirò più.

Non una tesi, ma una filza di tesi, proprio come ad un esame di laurea.

Giudicatene:

***

La scena è in Roma all'epoca attuale.

Alberto Pregalli è un ingegnere. Adesso è venuta la volta degli ingegneri.

Uomo d'ingegno superiore, anzi di genio, lo dicono tutti nel dramma; ma del pubblico pochi si sono persuasi. L'aver fatto un progetto di un nuovo quartiere in Roma e di sistemazione del Tevere; l'aver inventato un nuovo cemento idraulico, sono titoli un po' mediocri per assicurare la fama di un ingegnere. Difatti, tutte le volte che si parlava di quei lavori portentosi, un sorriso, quando non era riso addirittura, sfiorava le labbra di tutto l'uditorio. Sfido! C'erano in sala almeno cinquanta ingegneri che avevano fatto un progetto di un nuovo quartiere o di sistemazione del Tevere. Inutile dire tanti progetti, altrettanti flaschi. Figurarsi come si doveva giudicare quello del sor Pregalli!

Questo ingegnere, figlio di un fallito, raccolto nella casa del socio di suo padre, il sig. Giacomo Bastieri, un cinico di professione nuova, perchè i fatti contraddicono sempre le parole, educato da lui come un figlio, non trova di meglio e fare che innamorare la figlia del benefattore, Laura, sposarla... religiosamente, all'insaputa del padre, e poi piantarla per girare il mondo, dopo averla resa madre, sempre all'insaputa del sig. Giacomo.

Nel suo giro di circumnavigazione si trova compagno di viaggio un inglese da commedia, Ludlow, una inglese da commedia, ricco sfondato, che offre all'ingegnere la sua mano e mezzo milione per fondare la società di azionisti per il nuovo progetto.

Questo è l'antefatto.

Il dramma si apre con una sfilata di lettere anonime che manda a tutti i personaggi il prete che ha celebrato il matrimonio religioso. Egli vorrebbe stornare il matrimonio di Pregalli colla Ludlow, e affaccia impegni anteriori del Pregalli con una poveretta che si sacrifica, pur di vedere lui fortunato e famoso.

In una specie di consiglio di famiglia, al quale lo stesso Pregalli assiste, il vecchio Bastieri, il cinico, spinge egli stesso il figlio adottivo a sposare la Ludlow, trattando l'impegno antecedente di passata giovanile.

La Ludlow, colla sua arte di sirena, fa il resto, e il matrimonio si compie.

La scena in cui Laura, costretta ad accettare l'invito di una serata dalla Ludlow, abbandonata e per giunta calunniata, rinfaccia al Pregalli la sua viglacca malvagità, è di una efficacia irresistibile.

Al terzo atto, dopo sette anni, rovescio della medaglia. Disinganni e rimorsi in Pregalli; il figlio di Laura, cresciuto e fatto segno agli scherni dei compagni che lo chiamano caritatevolmente Giannetto degli Incerti; insania in Pregalli di riprendere e legittimare il figlio, e colpo mortale al cinismo del sig. Giacomo, che nella ganza di Alberto, che egli, ignaro, carica d'ogni vituperio, riconosce finalmente la sua Laura, la sua santa, la sua adorata figliuola.

***

E qui il dramma è giunto al suo punto culminante e potrebbe ragionevolmente finire.

Era molto tempo che io non vedeva in teatro un entusiasmo così schietto, così patente.

Alla fine di questo terzo atto non erano più applausi, erano grida. Non vi dirò le chiamate, perchè non ho avuto abbastanza freddezza da poterle contare.

Ma aggiungerò che la esecuzione per parte di Barni (*Bastieri*), di Pietriboni (*Pregalli*), e soprattutto della signora Pietriboni (*Laura*), in tutto quel che era necessario per far risaltare quale si doveva questa pagina d'arte meravigliosa.

Io amo di preferenza, anzi adoro il Ferrari gaio, l'ho già detto, l'amo nell'*humour* e nella satirica bonarietà, ma ho già detto che l'ammiro sul serio. E fino alla fine del terzo atto la mia ammirazione non aveva confini. Era un nuovo capolavoro, un capolavoro a tinte troppo cupe pei miei gusti, ma sempre un'opera di maestro.

Perchè Ferrari non ha aspettato altri due mesi a darci l'*Alberto Pregalli*? Due mesi di riflessione o avrebbero portate radicali modificazioni, o avrebbero soppresso del tutto gli ultimi due atti, che paiono quasi far parte di un'altra produzione.

Pregalli è nel punto di sposare Laura davanti al sindaco. La contessa Ludlow è partita da un mese in un albergo a Livorno per abuso di cloroformio. Ma un imperscrutabile filo attraverso a un labirinto di circostanze ha condotto il procuratore del re alla certezza che la troppo forte dose di cloroformio era stata somministrata da Pregalli, stanca della vita a cui era condannato. Quindi processo, Corte d'assise, giurati, medici alienisti, forza irresistibile e forza semi-irresistibile, condanna e tirata finale di Pregalli, a modo di avvertimento al figlio, contro..... la suddetta forza irresistibile. Era il condannato che predicava e che recitava uno dei discorsetti di dopo pranzo che il buon Ferrari è ben capace di regalare al crocchietto dei suoi fidi amici, che al Caffè si proveranno a rimbeccarlo, e che al teatro han finito poco meno che collo zittirlo.

In conclusione: tre primi atti stupendi; due ultimi infelici. Ed in fede mia è proprio peccato. Se io fossi Ferrari, mi contenterei di questa prima prova, ritirerei la commedia e la ricomincierei: Atto quarto, scena prima.

La esecuzione fu di un insieme quale sa dare soltanto la Compagnia Pietriboni, nella quale i primi attori non isdegnano una parte anche di quindici parole, come quella di Bassi ieri sera.

Il teatro era pienissimo: dal Presidente del Consiglio a Pietro Cossa, c'era tutta Roma politica, artistica, letteraria. Soppressa l'orchestra a vantaggio delle nostre orecchie. Incasso fenomenale. E a questi lumi di luna anche questa è una parte di successo.

BOLOGNA

Prefetti vecchi e nuovi — L'Associazione costituzionale — Duello — Letture sui colori.

(B.) — 16 dicembre. — Vi annuncio come positivo il ritiro dell'on. Faraldo, prefetto di questa provincia, e la venuta del Mussi a successore.

Il Faraldo, già ve ne scrissi, era dalla nostra Provincia senza aver dato molti segni d'influenza; prefetto di carriera, ha fatto dell'amministrazione pura e semplice e nelle elezioni ha lasciato fare, ed ha forse lasciato far troppo; tant'è vero che il terzo Collegio si è perduto; e non voglio credere che ciò sia avvenuto perchè egli abbia favorito la parte moderata, ma perchè non era uomo da saper far rinascere la parte sua.

In tutti i modi l'amministrazione della Provincia sotto di lui è stata eccellente, e quella intanto è una bella qualità, tale da lasciare di lui un'eccellente memoria.

Il Mussi che verrà a prefetto politico. Vedremo! E certo che qui ci è molto da fare, tutto un mondo di indifferenti da scuotere e da trascinarsi dietro. I prefetti da noi fanno troppo o troppo poco. Bardesono era dei primi; Faraldo, per esempio, degli ultimi. Che Mussi non sia nè di quelli nè degli altri?

***

L'Associazione costituzionale, presieduta da Minghetti — una specie di Arcadia politica, dove molti giovani pastorelli risolvono accademicamente le grandi questioni politiche, finanziarie e sociali — ha in questi giorni discusso (o deve discutere) gli argomenti che erano all'ordine del giorno del Congresso operaio nazionale: il riconoscimento giuridico e la cassa-pensioni.

Non so quale deliberazione si sia presa, ma me la immagino: un marzo temperato fra l'autorità e l'individuo, fra Iddio ed il diavolo, che oggi accademicamente si afferma, salvo poi domani il decidersi per l'autorità e per Iddio caso che si tornasse al potere.

***

Fra due giornali cittadini di parte parlamentare diversa, erano corsi articoli di polemica un po' viva: la cosa era in condizioni piuttosto tese, ed è finita sul terreno.

Oggi ad un'ora ha avuto luogo lo scontro alla scabola dei due direttori signori F. B. ed A. C.; dopo molti assalti il B. è stato ferito al braccio destro. Inutile dire che i duellanti si sono perfettamente portati da gentiluomini.

È da sperare che questa soluzione ritorni la polemica giornalistica in quella garbatezza che le conviene e che tali voti non abbiano più a verificarsi.

***

Pel futuro gennaio si va organizzando una serie di lezioni che Bologna copia da Torino. L'anno scorso voi avete fatto l'enciclopedia del vino; quest'anno, per iniziativa della Lega dell'Istruzione, si fa da noi l'enciclopedia dei colori. Si crede che anche il Mantegazza possa prendervi parte.

SICILIA.

Nuovo Istituto tecnico Scinà — Sul viaggio delle Loro Maestà.

(Fer...no) — Palermo, 15 dicembre. — I primi e più lusinghieri effetti di un'Amministrazione liberale si manifestano in questi tempi nello sviluppo delle nostre scuole, le quali vanno sempre più aumentando e perfezionando, sì da poter credere oggi Palermo all'altezza di tutte le altre consorelle della penisola in fatto di pubblica istruzione.

Da poco tempo si sono viste aumentare come per incanto le scuole elementari, fornirle di nuovi fabbricati, distribuirle saggiamente nei quartieri e nelle borgate, e la viva parte che si prese anche all'incoraggiamento di scuole private, fu fatto sorgere parecchi Giardini d'infanzia modellati sugli ultimi e perfezionati sistemi.

Ogni giorno, si può dire, o un decreto reale stabilisce il Museo pedagogico, o si pareggia una scuola, o si apre un nuovo istituto, od un liceo.

***

Domenica, gentilmente invitato, ho assistito all'inaugurazione di un nuovo istituto che prende il nome dall'illustre siciliano Domenico Scinà, e fu una festa veramente bella.

La gran sala della nostra Biblioteca Nazionale era gremita di quanto v'ha di meglio fra le individualità letterarie e Palermo; vi intervennero pure il prefetto, il sindaco e il R. provveditore.

Il prof. Girolamo Ragusa Maleti avendo vinto il concorso è il direttore del nuovo istituto tecnico Scinà, e vi insegnerà letteratura italiana.

Egli lesse uno splendido discorso nel quale ha rivelato il suo ingegno potente, e, ora, temperato dagli studi, tracciò gli intendimenti e l'indirizzo dell'Istituto e manifestò serietà di propositi e fermezza di volontà.

Parlò poi con grande efficacia il Regio Provveditore, raccomandando il Direttore; e il sig. Finocchiaro Aprile, assessore della Pubblica Istruzione, dichiarando inaugurato l'Istituto.

***

Finalmente giunse alle nostre Autorità la partecipazione ufficiale del viaggio che le LL. MM. imprenderanno per la Sicilia nei primi giorni del prossimo anno.

Furono immediatamente date disposizioni al Palazzo Reale per l'allestimento degli appartamenti, ed il personale è già in moto.

La Giunta municipale si riunisce oggi d'urgenza per deliberare sulle feste di ricevimento.

Questa notizia, oramai certa, è stata accolta dalla cittadinanza con viva soddisfazione.

ESTERO

GRECIA.

Il Re al Ministro di Francia — Una visita a Degianni — Vittoria della Banca Nazionale — Spese di guerra — Prestito estero di 120 milioni — I prestiti della Grecia — Il bilancio 1881 — Dono di 350,000 franchi — Italiani in Grecia.

(V. P.) — Atene, 14 dicembre. — Non si tralascia occasione per battere sempre la stessa solfa!

Nella risposta data or ora dal Re al conte De Moüy, nuovo ministro di Francia, si notano le seguenti frasi: « La Grecia è riconoscente verso le grandi Potenze, le quali regolarono in modo **definitivo ed irrevocabile** la sua nuova frontiera colla Turchia, per cui la **pronta esecuzione** di questo deliberato, **è il solo mezzo** di prevenire delle novelle conflagrazioni in Oriente. »

***

Vi ho fatto conoscere il successo del discorso che nella tornata del 24 novembre (3 dicembre) ebbe a pronunciare l'ex-ministro degli esteri, Degianni; discorso che proseguì il giorno appresso, e che, tutto sommato, fu un vero programma politico.

Ebbi il desiderio di ottenere dall'eminente uomo di Stato un colloquio; lo domandai e l'ottenni per lunedì, ieri.

Voi sapete che Teodoro Degianni, nativo di Gortys, rappresenta in Parlamento appunto uno dei Collegi della Gortinia (Arcadia), e sapete anche che egli rappresentò la Grecia al Congresso di Berlino, essendo allora ministro per gli affari esteri; ma non saprete forse che egli è un bell'uomo, di ordinaria statura, di circa 55 anni, dai capelli e dalla barba ormai bianchi e di una cortesia ed affabilità pari alla elevatezza dell'ingegno.

Nel gabinetto suo particolare, in cui mi introdusse, il discorso cadde naturalmente intorno alla situazione politica della Grecia, ed egli si fece premura di assicurarmi che non era fondata assolutamente la voce corsa intorno a segreti accordi colla Bulgaria per stabilire un'azione comune contro la Turchia. Mi si assicurò del pari dell'irrevocabilità del programma ministeriale, che mai, come ora, si potè dire *veramente nazionale*, e disse attendersi l'apertura del Parlamento inglese onde conoscere fino a qual punto appoggi la politica del suo Governo riguardo alla Grecia. Aggiunse che, avendo potuto parlare in questi giorni egli pure con Radowitz, ne riportò la conferma non sussistere affatto l'incarico, che si pretendeva questi avesse ricevuto dal proprio Governo, di riconsigliare alla Grecia l'aspettativa. Convenne che urge fare ancora molto e presto e non badare a sacrifici.

La conversazione si volse in seguito sull'Italia, sul conto della quale l'illustre statista si espresse colle più lusinghiere parole; si congratulò del recente voto di fiducia riportato dal Gabinetto presieduto dal sig. Cairoli, del quale teneva sul tavolino il discorso pronunciato in questa occasione, e mi invitò ad alzar gli occhi verso la parete che mi stava di contro, a cui erano appesi i ritratti in fotografia, di grandissimo formato e di ottima riuscita, di re Umberto I e della regina Margherita, facendomi notare, con una compiacenza che non avrebbe potuto nascondere, essere fregiati, essersi, della firma autografa delle LL. MM. italiane, dalle quali direttamente gli pervennero.

***

Non tralascio di farvi presentire, allorchè avvenne il cambiamento ministeriale, che la convenzione pel prestito di cento milioni, conclusa dal Gabinetto Tricupis con la Banca Nazionale, avrebbe incontrato opposizione alla Camera.

Vi fu difatti una guerra ad oltranza specialmente in quanto si riferiva al prolungamento per altri 25 anni del privilegio della Banca — privilegio che scade solo nel 1892 — ed alla estensione del privilegio medesimo alle provincie annettende.

Malgrado ciò, la convenzione fu quasi improvvisamente votata il giovedì scadente a grande maggioranza, senza che neanco degli oppositori tacessero, perchè nell'aula parlamentare dominava una corrente misteriosa, che si attribuiva all'effetto di altissime influenze. Il solo signor Degianni credette bene di protestare, avanti la votazione, che coteste contratte venisse ora imposte quasi nella vecchia camicia: « O la borsa o la vita. »

La *Efimeris* dice che la Banca era in grado, nel caso che pericolasse la convenzione, di provocare una crisi ministeriale, e anche lo scioglimento della Camera! Poteva dei milioni!

Fu però esclusa il privilegio riguardo alle provincie di là da venire.

***

La Camera accettò, senza discussione, come si era preveduto, tutti i progetti di spese proposte dai ministri di guerra e marina.

***

Sabato passato (4) il Governo firmò, coll'incaricato di un gruppo di banchieri parigini, il preliminare pel nuovo prestito estero.

La somma è di 120 milioni di franchi, dei quali 40 saranno pagati subito dopo l'approvazione da parte dei banchieri; il resto, dopo l'approvazione della Camera, a cui verrà presentato fra una diecina di giorni. L'interesse è il 7 0[0!

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria.*

Num. 44.

FRATE SELVAGGIO

RACCONTO DEL SECOLO IV

DI

ERNESTO MEZZABOTTA

PARTE PRIMA

CAPITOLO OTTAVO.

In cui si vede come alla Corte della regina Giovanna non si stesse in ozio!

(Seguito)

Alfonso si avvicinò alla contessina, e le prese una mano, che quella non pensò a disputargli.

— Amalia, — disse con grave e nuovo accento, — voi dovete dirmelo. Se il proteggervi e il vendicarvi mi costasse la vita, non l'avrò io spesa nel miglior modo che mi concedesse il destino?... Ricordatevi, Amalia, che la povera contessa mi amava come figlio, e cento volte mi ripetè che mi affidava la vostra difesa quando essa non fosse più... Amalia, chi è l'uomo che vi perseguita?

— Lasciatemi!... lasciatemi!... — balbettava la fanciulla.

— No, io non ti lascierò; no, io non la posso, non lo devo. Infine a nessun altro lascio il diritto della tua difesa. Oh se tu sapessi che sogni, che ebbrezze ha tante volte accarezzato col pensiero, quando mi era ignota la realtà!... Oggi tu sei la ricca e possente castellana, io il povero orfano che non ha di suo nemmeno le vesti che indosso; io sperare sarebbe delitto; il seguirti cogli occhi nell'altezza che il destino ti promette, sarebbe follia... Ma il diritto di vendicarti lo serbo; è il mio tesoro, la mia vita. Amalia, in nome di Dio, chi ti offese?...

La giovinetta levò sull'innamorato i suoi begli occhi bagnati di lagrime. La commozione vorace del povero paggio l'aveva vinta.

— Non mi domandare, — proruppe, tornando anch'essa nel suo turbamento ai modi confidenziali dell'infanzia, — non mi domandare!... Un giorno potrò risponderti... ma ora... salvami, Alfonso, e non chiedere altro!...

Il paggio fece un passo indietro, e si percosse colla mano la fronte. Il suo pensiero era stato di subito illuminato da un lampo sinistro.

— Un potente!... — gridò, — un uomo contro il quale la regina stessa non correbbe difenderti... un dissoluto, un tiranno... È lui!... è Pandolfello!...

Amalia gettò un grido di terrore, e portò con gesto convulso la mano alla bocca del paggio.

— È lui!... — gridò costui, svincolandosi dalla stretta di Amalia, e percorrendo a gran passi la sala. — Ah, l'infame! Come bene Giulio Cesare mi ammaestrava di temere in lui il più tristo dei demonii!... Ma può essere che abbia finito il suo trionfo; per fortuna ho una mano che non trema...

— Che vuoi tu dire? — gridò a lui la fanciulla spaurata.

In quella una porta del salotto si aperse e un servo entrò annunziando:

— Monsignore il grande siniscalco.

Alfonso represse un grido; ma la sua mano si portò rapidamente alla guardia della sua spada, e il suo sorriso ebbe una espressione così terribile, che la fanciulla, pazza di terrore, gli afferrò le mani.

— Per pietà, Alfonso!... — disse con voce affannosa, — se non vuoi vedermi morire di spavento... per l'amore che mi porti...

Il paggio, sorpreso ed inebbriato da queste parole che erano una promessa, baciò con trasporto la mano della giovinetta, e la ricondusse al suo posto. In quel momento dalla porta per la quale era uscito il servo entrava Pandolfello.

Il gran siniscalco entrò lentamente, gettando uno sguardo sospettoso sul paggio, il quale, in atteggiamento di cerimonioso rispetto taceva.

Il conte cercò per qualche tempo un protesto per rimproverare il giovane; finalmente credette averla trovata.

— Paggio, — disse con accento imperioso, — non mi pare che tu faccia onore alla scuola militare che ti ha educato, al castello di Ugo Aquilani. A quest'ora dovresti essere sugli spalti, invece di novellare colle damigelle.

— Monsignore dimentica che io ho compiuto ieri questo dovere, — rispose Alfonso, tenuto in freno dagli sguardi supplichevoli di Amalia.

Il conte si morse le labbra per dispetto; ma quasi subito, aggrottando le sopracciglia, proruppe:

— Io non so a che mi giovi il mantenni intorno dei giovani letterati, sapienti in scrittura più che in battaglia, se poi non ne traggo utile alcuno. Ieri ti prescrissi di preparare due lettere pei legati della regina a Roma e Firenze, e certo non le hai scritte.

— Ho ricevuto ambedue le lettere allo scudiero Gilberto, — replicò con voce tremante di collera il paggio, — ed egli mi indicò oggi il corriere che partiva colle due lettere già vedute ed approvate dal gran siniscalco.

Pandolfello, colto anche questa volta in fallo, avvampò di sdegno; i suoi occhi scintillarono.

— Vattene, paggio!... — esclamò. — È d'uopo che tu apprenda meglio a rispettare coloro che ti superano per grado e per potenza.

— Obbedisco al ministro della regina, — disse il giovane indomito, — al siniscalco e a nessun altro.

E si allontanò a lenti passi, sostenendo arditamente lo sguardo del favorito. Questi esitò un momento fra il desiderio di punire l'ardimentoso e la voglia di restare a fianco della contessina; ma quest'ultimo sentimento la vinse. Quando la porta si fu rinchiusa sul paggio, Pandolfello si volse sorridendo alla giovinetta:

— Vi chieggo perdono, nobile damigella, — disse. — L'insolenza di quel ragazzo mi ha costretto a impiegare con lui troppo più tempo che non avrei voluto. Ma voi siete buona quanto siete bella....

CAPITOLO NONO.

In cui il paggio Alfonso imbroglia assai le sue faccende.

Amalia di Mirando, alle parole del conte, non seppe rispondere una parola. Se non si fosse trattato che di lei, avrebbe certo saputo insegnare al conte una lezione di buona creanza; ma comprendeva agevolmente che ogni suo atto sdegnoso sarebbe stato amaramente pagato dal povero Alfonso. Chinò il capo ed arrossì.

Pandolfello attese per qualche momento una risposta che non venne: ma quindi, per nulla sconcertato, si assise vicino alla damigella.

— Sono ben fortunato — osservò — che non abbiate seguito le altre vostre compagne nei loro passatempi. Mi è lecito così d'intrattenermi con voi da solo e sola...

— Non siamo soli, messere! — disse Amalia, ritraendosi in là dal siniscalco. — Siamo negli appartamenti della regina ed una verrà da un momento all'altro.

— Per mia grande sventura v'ingannate, bellissima contessa, — disse sorridendo sinistramente il conte. — La regina è trattenuta ora nelle stanze superiori da un consiglio di dame, alle quali è affidata la cura del suo abbigliamento. Voi ben comprendete subito come così grave affare debba trattenerla a lungo.

Amalia si alzò.

— Ad ogni modo, — interruppe sdegnosamente, — fossi anche sola, non avrei da temer per questo. Con voi non mi credo in pericolo.....

Pandolfello sorrise.

— Chi direbbe che quegli che vi parla era sia un ministro della regina, il più devoto dei vostri ammiratori? A udirvi, parrebbe che foste accanto a qualcuno dei briganti che infestano i dintorni di Napoli! Eppure, bellissima contessa, chi direbbe anche che voi avete ai vostri piedi un uomo che non respira che per voi?

— Ancora!... — gridò la fanciulla cercando di dissimulare sotto l'indignazione il terrore che l'agitava tutta. — Messere, io vi intimo di partire o correrò subito dalla regina.

— La regina!... — ghignò il favorito. — La regina non vede per altri occhi che pei miei. Orsù, Amalia, voi dovete mutar pensiero, nè spetterebbe a me ricordarvi che si è il primo personaggio del regno che vi supplica di rivolgergli uno sguardo. Ma sia! Avrò anche il coraggio di chiedervi se Pandolfello vi sembri da meno di un miserabile paggio!...

Amalia, fremente di sdegno, si avvicinò d'un salto alla finestra?

— Non da meno di un paggio, — gridò, — ma cento volte inferiore al più scellerato saltoniere. Voi insultate una donna parlandole del vostro amore!... Voi attentate ad una donzella di nobile schiatta, voi uscito dal fango per la follia d'un'adultera!... Vile!...

Pandolfello, all'udire quelle parole, si trasformò in viso. Scomparve il gentiluomo elegante, il cicisbeo azzimato; la sua faccia fu contorta dall'ira, dalla vergogna, dall'odio. Prima che Amalia avesse potuto sospettare della sua intenzione, egli d'un balzo le era stato accanto e la aveva avvinta la persona colle braccia.

— Vergine santa!... — gridò la giovinetta. — Alfonso!...

— Sì, chiama, chiama pure!... — ansava il miserabile, tenendo stretta la contessa ad onta degli sforzi di lei. — Ora sei in mio potere!... Sarai mia, dovessi ucciderti... Ah!...

Il malvagio diede un grido di dolore. La porta di fondo si era aperta al grido di Amalia, e vi era comparso il paggio, livido in volto, gli occhi fuori dell'orbita. Un lampo ancora, ed egli rovinò addosso al ministro, immergendogli profondamente un pugnale nella spalla. Pandolfello, vinto dal dolore, lasciò la contessa, e si volse con rabbia feroce ad Alfonso. I due uomini, strettamente avvinghiati, rotolarono sul terreno, che s'insanguinava del sangue spicciante in copia dalla ferita di Pandolfello.

— Foggi, fuggi, Amalia! — gridava il paggio, contorcendosi nella lotta. — Giulio Cesare... tutto è perduto... fuggi!

La giovinetta, disperante, in quell'istante non pensò ad altro e fuggì.

Nella stanza reale continuò, tacita e orribile, la lotta fra i due rivali.

***

È notte; il Consiglio di giustizia della regina è raccolto sotto la presidenza del dottore di Pozzuoli, Mariano Bofia. Alla luce vacillante della lampada le fisonomie dei giudici appaiono più dure del solito; lo stesso Mariano Bofia, sposo della nipotina soltanto della ricchissima erede Giovanella Standarda, aggrotta il viso in modo che nessuno immagina nel suo petto la contentezza dello sposo novello. In un seggio più elevato degli altri, di fronte ai giudici, siede Pandolfello, pallido, il braccio fasciato da bende preziose. Quanto ad Alfonso, egli giace in una prigione orrenda, carico di catene, aspettandovi la vendetta del gran siniscalco. L'intervento degli armigeri del conte aveva posto fine alla lotta.

Dopo un breve silenzio, Mariano Bofia si alzò.

— Messeri, — disse, — io domando che il paggio Alfonso, colpevole di fellonia e di aver voluto uccidere il nostro ammiratissimo Pandolfello, sia condannato alle forche.

Un mormorio di assenso si fece udire nella stanza.

— Perdono, messeri, — disse Pandolfello, — ricordate che il paggio è nato di nobil sangue. Egli ha diritto di morire sotto la spada, non per la forca.

— La fellonia, — rispose sopraggiunto Mariano, gelosissimo del suo sapere giuridico, — la fellonia annulla i diritti di nobiltà e rende il gentiluomo pari al villano.

— Forse avete ragione, magnifico dottore. Tuttavia io domando che il paggio venga per grazia speciale decapitato.

Mariano s'inchinò.

La sentenza fu debitamente scritta, senza se veramente fossero state osservate le ragioni della giustizia in quel malvagio consesso. Bofia si levò poi, e disse:

— La condanna sarà eseguita pubblicamente nella piazza del Mercato, in presenza del popolo. Il reo sarà percosso finchè non renda l'ultimo respiro. E Dio abbia pietà dell'anima sua.

— Amen!... — rispose il conte, facendosi devotamente il segno di croce.

E andò a udire il rapporto di Gilberto, incaricato di raggiungere la contessa fuggitiva.

FINE DELLA PARTE PRIMA.

Proprietà letteraria.

Eccovi ora la nota di tutti i prestiti della Grecia, nota di cui posso garantirvi l'esattezza:

Prestito inglese (1824-1825) L.		30,000,000
Id. garantito dalle Potenze	»	60,000,000
Primo prestito di	»	25,000,000
Secondo id.	»	25,000,000
Prestito di	»	26,000,000
Id.	»	4,000,000
Id.	»	6,000,000
Id.	»	10,000,000
Prestito bavarese (transaz.)	»	4,500,000
Debito fluttuante (circa)	»	35,000,000
Prestito attuale colla B. N.	»	60,000,000
Prestito attuale all'estero	»	120,000,000
	L.	402,500,000

Credo qui di far osservare che una ventina circa di milioni, di cotesti debiti, fu già ammortizzata, e che il bilancio presentato dal Ministro delle finanze alla Camera pel 1881, nella seduta del 4 corrente, reca le seguenti cifre:

Rendite, drachme 21,484,560;
Spese, drachme 113,852,722.

* * *

Non occorrerebbero forse altri prestiti, se i moltissimi nostri ricchi si decidessero a seguire l'esempio del signor C. Zappas, greco dell'Epiro, già noto per beneficenza cospicua, il quale ha ora messo a disposizione del Governo 350,000 drachme pei bisogni della guerra!

* * *

I giornali di Atene del 9 corrente davano la notizia della formazione del Corpo di volontari italiani, che la Gazzetta annunciò ai suoi lettori fino dal 4.

Dissero — inesattamente — che l'incaricato che trovasi qui è un amico del figlio di Garibaldi, ed aggiungono che si tratta da 6 a 7 mila uomini; cifra assai elastica, ma che, per ora, non è nè nell'uno, nè nell'altro dei due termini.

Sono in Atene da alcune settimane due cittadini piemontesi: il cav. Torsillo Barberis, capitano nei bersaglieri (milizia mobile), e il sig. Angelo Cuello, amico del sig. Canzio, genero di Garibaldi.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 17 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 4 1/4.
Nel pubblico si notano due signore.
Sono presenti i consiglieri:
Balbo, Coppi, Sobrero, Bianchi, Favale, Giberti, Ferraris, Arnaudon, Oytana, Coresio, Mesino, Plana, Guadagnini, Malvano, Rossi, Benintendi, Bollati, Vegezzi, Trombetto, Compans, Cora, Bariloco, Silvetti, Sambuy, Melano, Chiaves, Villanova, Bocca, Corsi, Formaris, Frescot, Lessona.

Il segretario legge il verbale della seduta antecedente.

È approvato.

Sindaco riferisce come la Giunta ha assegnato alla scuola del conte Bon-Compagni un posto nella galleria del Cimitero destinata ai benemeriti della patria.

* * *

Silvetti parla sugli articoli 7 e 14 del regolamento del dazio di esportazione, le cui comminatorie contro i contravventori gli sembrano eccessive e chiede che il Sindaco e la Giunta si interessino per una riforma.

Questa severità l'anno scorso ha dato luogo a disgustosi incidenti in alcune operazioni della casa Silvetti, e quindi della casa Caffarel, la quale ultima non avendo potuto fare le dichiarazioni del dazio a termine del regolamento, per essersi il commesso rotta una vena varicosa, fu colpita di multa.

Sindaco ricorda che nel regolare il dazio di esportazione bisogna attenersi a norme fisse per impedire il contrabbando. Del resto questo dazio si regola in via di favore, e chi non ottempera alle disposizioni relative cade nel diritto comune, e ciò non è propriamente una penalità.

Non credo si possano fare riforme al regolamento attuato appena da cinque anni e che funziona bene appunto perchè esattamente osservato.

Tanto meno credo che questa materia si possa regolare per le fattispecie; occorrono principii regolatori generali per assicurare che l'Amministrazione non cede a sollecitazioni e a raccomandazioni.

Silvetti replica. Vorrebbe che si dotasse il Sindaco ed alla Giunta il potere di usare indulgenza quando lo credano opportuno per quel dato caso.

Ad ogni modo, il contravventore si ha una multa ma non decade dal diritto di esportazione.

Col sistema attuale chi fa una dimenticanza è trattato peggio di chi fa il contrabbando.

Ferraris ripete le sue osservazioni. La Giunta e il Sindaco declinano da un incarico così spinoso quale è quello di fare distinzioni fra le dichiarazioni che facesse un negoziante e quelle di un altro.

Silvetti si riserva di fare una proposta.

* * *

Sindaco riferisce di un dono fatto al Municipio dal cav. Andreis, di 150 volumi di scienze mediche.

* * *

Piano regolatore d'ingrandimento della città oltre Dora e nella regione di Vanchiglia.

La Giunta adotta le modificazioni introdotte dalla Commissione d'ornato, e le osservazioni dalla medesima fatte, nelle sedute 5 aprile e 20 giugno 1879, in rapporto al voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici; nonchè le nuove proposte di modificazioni dalla stessa accolte nella seduta 20 giugno 1879;

Manda quindi pubblicare nuovamente il progetto di Piano riformato, come sopra, e ripresentarlo al Consiglio comunale.

Il Consiglio approva all'unanimità.

* * *

Soracco Eugenio e Simeom Giacinto. — Cancellazione d'ipoteca.

È approvato.

La seduta pubblica è levata alle ore 5 pom.

Lettere, Arti e Teatri

× ***Lui e Lei.*** — È una novità; chiamatela, se volete, anche una strambetta di Ferdinando Fontana.

— Un papiro.
— Una novella in versi.
— Una descrizione lirica delle stagioni e dei mesi dell'anno.
— Un almanacco pel 1881.
— Una raccolta di massime.
— Un po' di tutto.
— La cosa la più seria e la più seria del mondo.

Ferdinando Fontana la dedica con questi versi:

A Madonna Lettrice.
Ave, o Madonna!
Eccoti un calendario al latte e miele.
Bambola vieni, con composta gonna,
La mia Novella a te. — *Non turba il fele,*
Nè il cervello, nè i sensi... Arte propizia
A sirocchie Bottega e Pudicizia.

E per darvi un'idea della descrizione del paesaggio, pigliò a caso questi quattro versi che trovo nel mese di settembre:

Notti di luna piene di vaghezza
Di brilli e di gorgheggi d'usignoli,
Voi somigliate a un'immensa carezza
Che passi sul Creato e lo consoli!

E per darvi un'idea della novella... ma no, dovrei riferire tutte le cose so quanto sostine ond'è composta.

Edizione ed esecuzione tipografica nuova, nuovissima... elzeviriniissima, s'intende.

Sarà pubblicata nella prossima settimana dai principali librai.

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel n. 51:

Renan drammaturgo - G. C. Molineri.

Arpe meridionali: *Tommaso Canizzaro* - Raffaello Barbiera.

A teatro - Matilde Serao.

Racconto: *La duchessa Gisella* - Conte Achille Torelli.

Dell'eloquenza italiana - *Prolusione* letta da T. Vallauri.

Rime di P. E. Guarnerio - Gio. Tarozzi.

Lui e Lei.

× ***43° Concerto popolare.*** — Abbiamo ricevuto e pubblichiamo:

Caro Direttore,

Io so già che Ella dimani ci raccomanderà il 17° Concerto popolare, ci ricorderà il bel programma, la valentia degli artisti, la finezza dell'esecuzione, la maestria del direttore gran maresciallo d'orchestra comm. Pedrotti, l'attenzione e la scelterza del pubblico.... Ella dice sempre molto bene di tutto ciò, e lode meritatissima.

Io credo però che i concerti popolari non abbiano ormai più bisogno di questa *reclame*; il pubblico vi si è affezionato talmente che... le ultime pioggie l'informino, e vi accorrerà anche quella di domenica.

Piuttosto mi permetta una osservazioncella: talvolta mentre l'orchestra suona qualche pianissimo, si sente un certo *psss* che non si sa donde venga, tal'altra qualche colpo un po' forte che a me e a parecchi altri nervosissimi urta un pochino. Dica per mio mezzo che quei tutti e quei colpi si moderino.

Ho sentito anche taluno accennare alla Marcia Reale con cui si conclude spesso il Concerto. È vero, anche a me pare che questa etichetta della imbarazzare un pochino gli stessi Augusti personaggi la cui onore è fatta; ma intanto io non sarò certo il primo che ne domanderà la soppressione, perchè mi godo sempre ad ogni occasione che mi si presenta, il poter esternare la mia devozione ed il mio entusiasmo per la Casa di Savoia, applaudendo quella Marcia Reale al cui suono siamo saliti in Campidoglio.

E adesso, caro Direttore, a rivederla domenica. Suo

R.

× ***L'Amleto di Thomas a Firenze.*** — Alla Pergola di Firenze fu rappresentato giovedì sera l'*Amleto* di Thomas, una delle opere promesse dal bravo cav. Depanis al nostro teatro Regio. Il successo fu splendido. La sig^ra Donadio suscitò grande entusiasmo specialmente al quarto atto. Il baritono Maurel impressionò profondamente l'uditorio come attore e come cantante. Gli si fece ripetere la romanza del quinto atto. Egregiamente l'orchestra diretta da Marino Mancinelli. Teatro rigurgitante.

La Donadio, come i lettori già sanno, eseguirà pure nel prossimo gennaio, al nostro massimo teatro, l'opera del Thomas.

× ***Accademia filodrammatica torinese.*** — Lunedì 20 dicembre volgente, sarà replicato il dramma in versi in tre atti ed un prologo, di Leopoldo Marenco: *Il falconiere di Pietra Ardena.*

Il tempo utile per la richiesta dei due biglietti d'invito cui i soci hanno diritto scade con tutto venerdì, 17.

I biglietti richiesti saranno posti in distribuzione la sera di domenica, 19.

× ***Teatro D'Angennes.*** — Spettatori in folla, risa, applausi, corone e chiamate al proscenio. Ecco descritta in poche parole la serata del bravissimo Tancredi Milone.

La commedia del comm. C. M. Pagano: *Don Spiritual*, fu accolta dal pubblico colla massima benevolenza dell'anno scorso, quando venne rappresentata per la prima volta al teatro Rossini.

L'autore venne chiamato cogli artisti a comparsa finita due volte al proscenio.

Tancredi Milone fu, al solito, ammirabilissimo.

La commedia: *L'deputato d'Val Somara*, è uno dei soliti scherzi comici senza pretese. Fa ridere e con ciò ottiene il suo scopo.

Fiat lux! Fiat lux! si è gridato, e la luce si è fatta. Ora il teatro com'è illuminato (si collocarono fiamme a gaz non globi opachi attorno ai palchi e si spense per sempre l'incomodo lampadario) presenta largo campo per ammirare le belle signore che non mancano mai di intervenire alle rappresentazioni della Compagnia Torinese.

× ***Due serate.*** — Due serate da raccomandare: quella dell'attore brillante Claudio Leigheb al teatro Carignano e quella a beneficio dell'ex-artista Bucciotti, della Compagnia Reale, al teatro Scribe. Avranno luogo tuttedue stasera.

Non c'è a dubitare del concorso del pubblico.

× ***Antonietta in collegio.*** — La terza novità drammatica promessa dalla Compagnia Cuniberti, cioè l'*Antonietta in collegio*, di Paolo Ferrari, verrà rappresentata al teatro Balbo questa sera.

Ne sarà protagonista quella cara bambina attrice che è la Gemmina Cuniberti.

Chissà che piena!

× ***Teatro Alfieri.*** — Stavo scrivendo un grande annunzio *serio*, degno del giornale, per avvisare il pubblico e l'inclita di quello che avverrà a questo teatro, quando quello strambo d'un chiacchierista, per passar mattana mi cacciò sotto il naso i versacci che seguono.

Io, appena letti, avrei voluto invocare l'ombra del grande tragico per fulminar l'audacia della parodia... Ma quel grande tragico è tanto più alto della materia del chiacchierista che passai a lasciarlo in pace perchè poco danno gli viene se anco per lo scherzo di un momento lascio il passo all'avviso poetico. Ne giudichino i lettori.

(Da recitarsi con enfasi, ore calando, dice l'autore)

Nella sera del dì nascita al sommo
Giove cristiano, ed imminente a noi,
La dell'Alfieri celebre tragedia,
Che *Oreste* ha nome, fia rappresentata
Per la volta seconda a quel teatro
Che all'astigiano conte intitolossi.
Vedrem di nuovo il fero, orrendo, vile,
Feloe tiranno, che Egisto s'appella,
Ogni insulto indurar; — vedrem la madre
Cui non conosce più per madre il figlio
Nè per moglie il marito (e moglie e madre
Ell'è pur anco), ahi lasso lei!... doversi
Sulle del palcoscenico acricchianti
Tavole; — udremo d'Elettra gli accenti; —
E ammireremo, sovra ogni cosa, il dolce
Più d'ogni miel, più d'ogni oltraggio forte
Di Pilade e d'Oreste immenso affetto.
La di Giovanni Emanuel artistica
Bravura, ancora plaudirem stavolta
Nelle *d'Oreste* spoglie, e ancor daremo
Plauso a Brunetti, che d'Egisto ha nome,
Di *Pilade* in parvenza. — Indi, novella
Dell'amistade sua prova solenne
Daranci *Oreste* e *Pilade*; che, entrambi,
Trascorsi pochi di da quella sera,
Coma i pensieri, scambieran lor parti
In fratellevol atto. — Avrà Brunetti
D'*Oreste* allor le vesti e l'idolmento
L'Emanuel di *Pilade*.

— Non dubbio,
Non dubbio, invero, sarò d'ambi la palma;
Seconderan gli attori; e, così, paghi
Ne andran gli astanti, e ne sarà repleta
La grande sogno dell'appetito fabbrica.

Avete capito? O insomma, in semplice e pedestre prosa, si vorrebbe e si dovrebbe dire:

I. — Che domenica sera (domani cioè) si ripeterà al teatro Alfieri la tragedia *Oreste*.

II. — Che nella prossima settimana l'*Oreste* si replicherà con questa variante: Ieilio Brunetti, al quale ora è affidata la parte di *Pilade*, assumerà quella di *Oreste*; Emanuel, il quale ora rappresenta *Oreste*, assumerà invece la parte di *Pilade*...

È chiaro?

× ***Teatro Nazionale.*** — I componenti l'*Unione filodrammatica Torinese* offriranno lunedì, 20, alla loro prima attrice signora Emilia Dotioni-Mariani una serata drammatico-musicale.

Ecco il programma:

Parte 1^a — *Fuoco al concento;*

Parte 2^a — Concerto vocale eseguito dalla signorina Paquita Eghera e signori Arturo Arturi, Segre Davida, membri dell'Accademia Filarmonica *Paolo Ferrari*, e dai sigg. Ferro Giuseppe e Trivioli Antonio;

Parte 3^a — *Il naufragio della Dorade.*

Auguri!

× ***Teatrino del Caffè Romano.*** — Allo scopo di rendere sempre più attraente lo spettacolo nel teatrino del Salone Romano, venne scritturato il bravo buffo Edoardo Nuccelli, che si presenta al pubblico colla *maschera del Pulcinella* e con scelto repertorio di graziose canzoni napoletane, applaudite in diversi teatri d'Italia.

Il sig. Romano scritturò inoltre il tenore Luigi Donati, romano, ed il distinto buffo Gelassi.

Tutti questi artisti si produrranno stasera.

× ***Pubblicazioni*** in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

D'Alberti L. N. — *Alla Nuova Guinea*, L. 30.

Orth dott. Giovanni — *Manuale della diagnostica anatomo-patologica e della autopsie*, L. 8.

Giacosa G. — *Luisa* — (Dramma in versi), L. 4.

Ninous Pierre — *Cœur de neige*, L. 3 75.

Zola — *Mes haines*, L. 3 75.

L'Alsace-Lorraine et l'Empire germanique, L. 3 75.

Malot H. — *Corysandre - La duchesse d'Arvernes - Rahpaëlle* — 3 vol., L. 9 50.

× ***Musica al pubblico.*** — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, domenica, dalle ore 12 alle 2 pom. sulla Piazza Vittorio Emanuele, angolo del Caffè del Rondò.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, o. 8 — (Lettera B) — *Il diplomatico senza sapere d'esserlo* — *Chi semina e chi raccoglie* — *Nessuno* ed *al cempo* — Beneficiata dell'artista Claudio Leigheb.

Gerbino, o. 8 — *La guardia notturna*.

Alfieri, o. 8 — *Il bastardo* — *La cena sogna è di russare*.

Rossini, o. 8 — *Turia travers la nebia*.

Balbo, o. 8 — *Antonietta in collegio* — *La sposa e lo cavalo* — *I dôi distrait*.

D'Angennes, o. 8 — *Don Spiritual* — *L'deputato d'Val Somara*.

Scribe, o. 8 — *Per vendetta!* — *A san che lecca cenere, non fu fidar farina* — Serata a beneficio dell'artista Antonio Bucciotti.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *La Vega nei mari del Nord* — *Cin-cin canarin*, ballo — *Turin e soui pi*, rivista.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., grandioso ballo *Hochebka*, terminato danzante chinese eseguito da ragazzi.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring al *giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

18 dicembre.

⁂ **Partenza di Principi.** — Col treno diretto delle 7,30 pomeridiane partì per Roma S. A. R. il Duca d'Aosta cogli augusti suoi figli.

La prefata AA. RR. erano accompagnate dal marchese Dragonetti, gran mastro della Casa, dal conte Di Colobiano, aiutante di campo, dal marchese Scozia di Cagliano, ufficiale d'ordinanza e dal cav. di S. Marzano, governatore delle LL. AA. RR.

Erano alla stazione ad ossequiare gli augusti Principi: il Sindaco, il consigliere delegato, comm. De Amicis; il generale Colli; il capo dell'Amministrazione della Real Casa, comm. Crodara-Visconti; il comm. Morelli di Popolo, scudiere del Principe; il comm. Bertois, direttore delle regie caccie, il comm. Ferri, capo dell'Amministrazione della Casa ducale; il questore di Torino ed il comm. Bechelet, a cui si aggiungevo alcuni signori stati invitati alle ultime caccie fatte da S. A. R. il Duca d'Aosta.

⁂ **Le onoranze al conte Bon-Compagni.** — Ai cenni che abbiamo dati ieri sulle onoranze funebri rese al conte Bon-Compagni dobbiamo aggiungere che gli studenti della nostra *R. Università* vollero accompagnare la salma dell'illustre senatore sino al Cimitero, ove la seguirono pure parecchi professori e molte delle persone che avevano preso parte al funebre corteggio.

Certamente vi si sarebbero recati molti di più, se chi aveva avuto il pensiero di invitare coi manifesti la cittadinanza alla funebre solennità avesse poi disposto perchè si formasse un cert'ordine e si obbedisse ad una prestabilita direzione. Ma avvenne che molti hanno perso di vista il corteggio, o nella ressa non vi si poterono unire.

Alle onoranze che furono rese alla memoria del Conte aggiungiamo un telegramma inviato alla famiglia da S. M. il Re d'Italia, nel quale con affettuoso parole ricorda le virtù dell'estinto e ne rimpiange la perdita.

Sappiamo frattanto che nel nostro Ateneo si è aperta una sottoscrizione per un busto al conte Carlo Bon-Compagni.

⁂ **Un'altra depressione.** — Il solito Ufficio meteorologico del *New York Herald* di Nuova York comunica:

« Una depressione atmosferica attraversa l'Atlantico e toccherà le coste d'Inghilterra e Norvegia fra il 17 e il 19. Vi saranno grandi pioggie e venti furiosi.

« Un'altra vi terrà dietro in breve e toccherà le coste settentrionali di Francia.

« Il mare è tempestoso, sopratutto l'Atlantico al 40° grado. »

⁂ **Visita operaia.** — Il Consiglio delle Associazioni operaie consociate di Torino si è fatto iniziatore di una visita degli operai di Torino a quelli di Milano, da effettuarsi nel prossimo anno durante l'Esposizione nazionale che lì avrà luogo.

Sarà tenuta a tal uopo una riunione a cui sono invitate le Società operaie di Torino, domani, 19, ore 2 pom., nella sede del Consolato, in via Barbaroux, n. 3.

— **R. Ricovero di mendicità.** — Non essendosi potuto, per mancanza di numero, deliberare nell'adunanza che avrà luogo pel 19 corrente, avrà luogo altra adunanza dei soci benefattori domenica prossima, 19, al tocco, nella sala dell'ufficio centrale, via Po, num. 2, sommezzati.

Ordine del giorno.

1. Resoconto morale dell'istituto.
2. Resoconto amministrativo dell'annata precedente.
3. Nomina d'una Commissione per l'esame del conto 1880.
4. Nomina degli amministratori scadenti d'ufficio.

Torino, 14 dicembre 1880.

Il direttore di segreteria
PATRIA.

— **Società dei carrozzai e cocchieri.** — I soci sono convocati in adunanza generale per domenica, 19 corrente, alle ore 3 1/2 pom., per la nomina della nuova Direzione, nel solito locale della seduta.

— **Associazione dei cittadini dell'ordine.** — Giusta la calendata del Concerto popolare, la conferenza che doveva aver luogo il 19 corrente nella sala dell'Accademia filodrammatica, è sospesa.

— **Società dei reduci dalla Crimea.** — Il Consiglio direttivo, attendendosi alle prescrizioni dell'articolo 7 dello Statuto sociale, in seduta d'ieri, delliberava di convocare l'assemblea generale per il giorno 19 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della sede sociale, via San Francesco da Paola, num. 31, avendo a fare comunicazioni importanti.

— **Legge operaia per gli operai disoccupati.** — Si avvertono i soci che la seduta che doveva tenersi il 19 corrente è rimandata alla seconda domenica, 9 gennaio 1881.

— **Società Patrignani ed arti affini.** — La Direzione avvisa tutti i soci di trovarsi numerosi alla seduta che avrà luogo domenica, 19 corrente, alle ore tre pomeridiane, dovendo procedere alla nomina dei consiglieri scadenti.

La votazione sarà valida qualunque sia il numero dei votanti.

— **L'Amleto.** *Società fra artisti ed industriali d'anno 1 sett.* — Tutti i soci sono convocati in assemblea straordinaria per questa sera, alle ore 9 precise, dovendosi trattare cose della massima urgenza e della più alta importanza.

⁂ **Tentato borseggio.** — Un ladruncolo d'anni 19, certo G. Fedele, ieri mattina, approfittando della moltitudine di gente che si era affollata vicino alla chiesa di San Filippo in occasione del passaggio del funebre corteo del conte Bon-Compagni, tentò alleggerire dei portafogli una signora che gli stava a fianco. Il briccone venne arrestato.

⁂ **Panettiere ladro.** — Nella ora pomeridiana di ieri venne arrestato certo P..... Pietro, d'anni 18, panettiere, perchè sorpreso dal furto di un orologio d'argento commesso il 13 corrente a danno di un suo compagno, certo V... Camillo.

⁂ **Ricchieri che volano.** — Certo B. Stefano, d'anni 35, da Torino, ieri mattina si trovava in un caffè di via Accademia Albertina; ma il male si è che egli era ubbriaco ed attaccava lite con tutti. Il signor Torta, padrone del caffè, avendo pregato il B. a smettere dal fare del chiasso, n'ebbe in risposta delle insolenze; nè contento di ciò, l'ubbriaco afferrò un bicchiere coll'idea di darlo sul viso al suo interlocutore, ma invece lo scagliò sulla fronte di una povera vecchia, certa P. Margherita, d'anni 70, che soffrì una lunga di Moka, ragguardevole ma non grave.

Il B. venne subito arrestato.

⁂ **Tentato suicidio.** — Ieri sera, verso le 11 3/4, in via San Massimo, uno sconosciuto, dell'apparente età di anni 35 al 40, armato di rivoltella di corta misura, si esplodeva un colpo nella bocca.

Venne subito accompagnato all'Ospedale di San Giovanni in istato disperante.

Si sequestrarono all'infelice la rivoltella ed una lettera suggellata diretta ad una signora abitante in via San Massimo.

⁂ **Furto in locanda.** — Certa R. Maddalena essendosi recata ieri mattina in una locanda in piazza Milano per vedere una persona di sua conoscenza, nell'uscire si accorse che le mancava il portafogli contenente L. 110 in un biglietto da L. 100 ed altri di piccolo taglio da L. 1 e 2.

⁂ **Arrestati** nelle scorse ventiquattro ore: 3 per giuochi d'azzardo, 4 per oziosità e 3 per contravvenzione alla sorveglianza.

STATO CIVILE DI TORINO. — 18 *dicembre.*

Nascite, 15, cioè: maschi, 8, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Bellocchio Francesco con Salomone Giovanno.

Morti. — Bon-Compagni di Mombello conte di Lamporo cav. Carlo, d'anni 76, di Torino, Senatore del Regno — Frecchio Angela nata Bonino, id. 63, di Torino — Dezzi Caterina nata Modena, id. 80, di Lemnago — Rachio Agnese nata Roetti, id. 48, di Chivasso — Balzandi Caterina nata Rava, id. 64, di Magliano — Villa Carlo, id. 21, di San Mauro, calzolaio — Banfi Antonio, id. 39, di Saluzzo, falegname — Bay Bartolomeo, id. 57, di Polirino, agricoltore — Panaglio Chiara, id. 26, di Moncalieri — Ferrero Tecla nata Bruno, id. 44, di Bonazzaro — Bona Alessandro, id. 21, di S. Mauro Torinese, agricoltore — Mainardi Cecilia, id. 31, di Chivasso, cameriera — Sterno Domenica, id. 57, di Roccapietra, casa — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 8, *non resid. in questo comune* 3.

STATO CIVILE DI TORINO. — 16 *dicembre.*

Nascite 21, cioè: maschi 10, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Farrero Felice con Barbero Vittoria — Losanna Virgilio con Mejrano Felicita — Porta Giuseppe con Perinetti Luigia — Rosata Vincenzo con Barino Gabriella.

Morti. — Foux Luigia nata Bardi, d'anni 63, di Torino — Re Margherita nata Bossola, 70, di Camerano d'Asti — Marino Angela nata Capello, id. 56, di Magliano — Dottoni Giovanna, id. 47, di Torino — Berardi notaio Giuseppe, id. 87, di Torino, impiegato in ritiro — Milio Carlo, id. 81, di Torino, intendente di finanza in ritiro — Costamagna Anna nata Gamna, id. 44, di Torino — Rocchietti Giuseppe, id. 38, di Vià, cuoco — Toscarini Vincenzo, id. 65, di Venezia, fabbricante bigliardi — Vajro Margherita, id. 49, di Orbassano — Benedetto Giovanna, id. 82, di Torino — Pino Giuseppa nata Origlia, id. 76, di Camerano — Balduzzi Giuseppe, id. 60, di Sale, cocchiere — Rossi Francesco, id. 73, di Rivarolo Canavese, impiegato in ritiro — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 10, *non resid. in questo comune* 3.

Osservatorio astronomico di Torino, 17 dicembre 1880.

	Altezza del barometro ridotto a 0°	Temperatura centigrada all'esterno	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato del cielo
6 s.					
9 s.	734,6	+ 6,0	0,9	94	calma	n. Stia
12 m.					
3 p.	733,8	+ 7,3	7,2	94	N d.	cop.
6 p.					
9 p.	734,7	+ 6,6	7,2	97	calma	cop.

Temperatura estrema ai Nord: Milano + 5,0; in gradi centesimali: Mantova + 7,5.

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 19 dicembre - Nascere del *Sole* 7,55. Passaggio al meridiano 0,19. Tramonto 4,38. Nascere della *Luna* 7,31 sera. Passaggio al merid. 2,6 matt. Tramonto 9,35 mat. Giorno dalle *Luna* 19^a.

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 15 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Un cambiamento completo ha luogo stamane nella distribuzione delle pressioni al nord-ovest d'Europa. Le isobare prendono l'orientazione da sud-ovest a nord-est, e la traiettoria delle burrasche si avvicina alle isole Britanniche, ove il barometro si è abbassato di 13 mm. a Mullaghmore, e di 14 a Valenza. Un debole movimento secondario, il quale si va rapidamente colmando, si è formato sulla Manica all'entrata del Passo-di-Calais, ed ha arrecato delle pioggie assai forti sul nord della Francia.

Sull'est d'Europa il barometro è poco alto; la burrasca di Danzica ha guadagnato il sud della Russia.

Delle perturbazioni atmosferiche di nord-ovest imperversano sul Mediterraneo, e il mare è grosso nella Provenza.

Italia. — 17 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro si è abbassato da 4 a 2 mm. Torino, Genova e Riva 759 mm., Perpignano, Portotorres e Ancona 760, Cagliari, Napoli e Potenza 762, Palermo 763, Caltanissetta 764.

Ieri predominio di venti meridionali e pioggie leggere nella notte nell'Italia settentrionale e centrale. Stamane cielo nuvoloso con alte correnti del 2° e del 3° quadrante nella media e bassa Italia. Soffiano venti variabili, con mare mosso o poco mosso, agitato nella Palmaria.

Continuano venti meridionali freschi, con probabilità di pioggie.

Temperature estreme *ottenute in Europa ed Africa il 15 dicembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	15.0	—21.0	Lione	8.8	6.0
Stoccolma	3.0	—10.0	Nizza	15.0	6.6
Christianssö	0.0	—3.0	Madrid	10.3	—3.2
Spezzia	6.6	—0.0	Lisbona	13.0	5.0
Valenza	12.2	8.3	Trieste	11.0	3.0
Yarmouth	4.4	0.8	Torino	16.5	6.2
Bruxelles	6.3	2.0	Moncalieri	16.1	6.3
Amburgo	2.0	—5.0	Firenze	11.8	7.2
Cassel	6.8	—3.0	Roma	13.3	8.1
Breslavia	4.0	—2.0	Napoli	15.2	11.1
Cracovia	3.0	—1.0	Cagliari	17.0	12.0
Arcangel	2.0	—3.0	Palermo	17.0	12.0
Vienna	9.0	—1.0	Switzerland	»	»
Berna	7.0	5.5	Algeri	15.0	7.0
Parigi	11.8	8.7	Tunisi	16.0	6.0
Bordeaux	12.0	6.0	Biskra	18.0	3.0

Temperature della Russia:

Kiew e Riga —3.8, Varsavia —6.4, Wilna —7.7, Arkangel —9.6, Pietroburgo —11.9, Helsingfors —13.2, Ulesborg —19.0.

P. F. Denis.

ULTIME NOTIZIE

Crescentino. — *Elezione politica.* — Rileviamo con preghiera di pubblicazione:

Corre voce che l'ing. Lucca, non contento degli allori mietuti a Vercelli, pensi a farsi rinnovare sugli scudi dagli elettori del nostro Collegio.

Ove ciò sia vero, pensino gli elettori se sia il loro conveniente di riunire i propri voti sopra chi nei Consigli della Provincia fa una opposizione persistente agl'interessi ed alle istanze del nostro circondario.

APPARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

		16	17
Parigi (sera) dicembre,		16	17
Farina 8 m. pel c. (1) L.		62 75	63 25
» per gennaio	»	60 75	61 25
» pei 6 mesi primi	»	60 25	60 50
» i 6 mesi da mar.	»	59 —	59 65
Zuccari a 88 (2)	»	55 25	55 75
» » 7/9	»	62 75	63 —
» bianco 3 disp.	»	65 25	66 25
» raffinato scelto	»	116 —	117 —

Liverpool, 17.

Cotoni — Vendita generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 17000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 56000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 73000.

Import. della settimana balle 73,000
Deposito » 426,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 13/16
» — Nuova Orleans 6 15/16
EGIZIANI — 7 10/16
INDIANI — Broach
» — Comraw 5 3/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 7 11/16
» — Kurrachee 7 5/16
» — Dholl. Middl. 3 13/16
» — Maccio
» — Bahia
BENGALA — 4 7/16

Havre, 17.

Cotoni — Vendite balle 700.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 4648.

Mercato fermo.

Manchester, 17.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Marsiglia, 17.

Frumenti — Importazione est. 76567
— Vendite » 6760

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura della seta di Torino.

17 dicembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	201 35
	Trama	»	» »
	Greggia	3	163 95
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	865 21
	Tot. nel mese	104	
Candit. colore C. Azzurro	Organzino	1	102 43
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	102 43
	Tot. nel mese	69	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	17	1561 33
	Trama	»	» »
	Greggia	3	171 81
	Articoli div.	2	23 53
	Totale	22	1756 67
	Tot. nel mese	242	

CASALE, 14 dicembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	21	88
Meliga	»	14	65
Segala	»	16	53
Avena	»	9	92
Fagiuoli comuni	»	21	08
Id. dall'occhio	»	25	44
Fave	»	15	25
Ceci	»	31	54
Riso nostrano	»	29	75
Fieno 1^a qualità	mir.	1	98
Id. 2^a qualità	»	0	897
Paglia	»	0	619
Carne di vitello 1^a q. al chil.	»	—	—

FOSSANO, 16 dicembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21	50
Segale	»	14	66
Avena	»	10	—
Riso nostrano	»	29	52
Meliga	»	12	50
Miglio	»	13	28
Fave	»	17	15
Fagiuoli comuni	»	19	42
Castagne	mir.	2	60
Legna forte	quint.	3	—
Id. dolce	»	2	50
Fieno	»	5	—
Paglia	»	4	50
Vitelli da latte	mir.	6	58
Vino comune 1^a qual. all'ett. L.		50 a	40
Id. 2^a »	»	36 a	30

CHIVASSO, 16 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 25 a	22 77
Segale	»	14 31 a	15 18
Avena	»	9 11 a	9 54
Riso	»	26 46 a	28 63
Meliga	»	13 38 a	14 77
Miglio	»	13 01 a	— —
Fagiuoli bianchi	»	25 59 a	— —
Id. dell'occhio	»

Se gli elettori vogliono un deputato che congiunga all'esperienza diretta dei bisogni del nostro Collegio e alla buona volontà di promuoverne l'appagamento, la più completa indipendenza per ragion di fortuna, possono ben trovarlo in casa loro.

L'avv. Galimberti Paolo, uomo colto, intelligente, essenzialmente pratico, ma largo d'idee e di principii, ardito nelle aspirazioni, nemico di tutti gli abusi, formerebbe un degno rappresentante del suo nativo Collegio.

Il nome che porta è da molto tempo rispettato tra noi; tutti, amici ed avversari, devon in lui riconoscere un uomo di cuore e di rettitudine, e un sincero amico del popolo, il cui ingegno nel ramo dell'istruzione e dell'educazione ha sempre propugnato gl'interessi.

Al buon senso degli elettori decidere la scelta.

Parecchi elettori.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Parte al Ministero dei lavori pubblici.* — Il cav. Frigeri, economo al Ministero dei lavori pubblici, ha fatto mercoledì scorso una penosa scoperta. In una busta suggellata, che doveva contenere 18,000 lire in biglietti e che stava riposta in un canto della cassa-forte, non ha trovato, aprendola, che dei pezzi di carta. Nello scrittoio della cassaforte non si è riscontrata alcuna alterazione.

È stata sporta denuncia del fatto alla polizia, la quale indaga in relazione anche alla scomparsa, avvenuta alcuni giorni or sono, del cav. Paolo Bosio, impiegato all'economato del suddetto Ministero.

Qualunque sia l'esito di queste indagini, la perdita della somma va a carico del cav. Frigeri, che deve risponderne dinanzi al Governo.

Venezia. — *I figli dello Tsar.* — (A.) 16 dicembre. — Ieri, col diretto delle 4,17, sono giunti da Firenze i granduchi Sergio e Paolo, figli dell'imperatore di Russia. Il loro seguito è composto di sette persone. Presero alloggio all'*Hôtel d'Europa*, e si fermeranno tra noi una settimana almeno.

Milano. — *Processo Ivon.* — La Camera di Consiglio del Tribunale di Milano, ritenuta l'imputabilità della signora Emma Ailis, maritata Possina, e conosciuta in arte sotto il nome di Ivon — accusata di sostituzione d'infante — ha, con sua ordinanza dell'11 corrente, rinviato tutti gli atti alla Procura Generale da essere sottomessi alla sezione d'accusa per le opportune risoluzioni.

Cosenza. — *Incendio e morte.* — Nella notte del 13 si sviluppò un incendio in uno dei magazzini dell'impresa delle saline di Lungro, distruggendo in poche ore l'intero edificio di legname. Perirono due ragazzi adulti alla fabbrica.

Girgenti. — *Il barone Genuardi.* — Leggiamo nei giornali di Messina che il barone Ignazio Genuardi, ex-senatore del Regno, già possessore di tredici milioni di lire, indi condannato ai lavori forzati, ora è diventato pazzo e fu chiuso in un manicomio privato.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Panama, 16. — I Peruviani sbarcarono allo sbarco dei Chilesi a Pisco. Le perdite peruviane sono di 150 uomini; le chilene di 450.

Londra, 17. — Il *Daily Telegraph* reca che il Governo studia l'eventualità dell'applicazione dello stato d'assedio nei distretti agitati dell'Irlanda.

Parigi, 17. — Sono smentite le voci che il Bey di Tunisi sia ammalato, e che le truppe francesi si concentrino alla frontiera tunisina.

Roma, 17. — La *Nuova Antologia* pubblica un primo articolo dell'economista Ferrara sull'abolizione del corso forzoso, in cui dichiarasi decisamente favorevole al progetto, salvo qualche modificazione in linea di desiderio.

Londra, 17. — La notizia del *Daily Telegraph* che trattasi di proclamare lo stato d'assedio in Irlanda è falsa; ma il Governo studia delle patuglie militari per la notte.

Parigi, 17. — Girardin dichiara di ritirarsi dalla vita politica.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 17 DICEMBRE.
(Agenzia Stefani).

Proroga del corso legale.

Discutesi il progetto per la proroga del corso legale.

Plebano dice che, di fronte al progetto di legge che proroga a tre anni l'abolizione del corso forzoso, converrebbe chiedere la proroga per un anno, senza tornare a chiederla fra sei mesi.

Micoli risponde il Governo voler lasciare libertà al Parlamento di adottare quei provvedimenti che vorrà, se fra sei mesi non avrà votato l'abolizione del corso forzoso; perciò respinge l'idea di Plebano.

Il quale non insistendo, ma osservando la proroga del corso legale essere ineluttabile se non si approvi la legge sul corso forzoso, *Magliani* replica che l'abolizione del corso legale deve andare subordinata a quella del corso forzoso; e se il Parlamento non approverà il sistema proposto dal Governo, rimarrà libero di provvedere nel miglior modo.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

Storia dolorosa — Alle Assise di Torino — Uno studente processato — Presso il ponte dell'Orco — Depredazione e colpi di rivoltella — Un confronto ed un arresto — Quattordici mesi di detenzione — Sul banco dell'accusa — Querelante ed accusato — Come la finirà?

Ahimè! pur troppo il processo interessante ora ce lo abbiamo anche in Torino, alle nostre Assise. Ed è un processo che dura da parecchi giorni, e durerà forse qualche altro giorno ancora; un processo che fa stringere il cuore, perchè chi siede sul banco degli accusati non è uno dei soliti bricconi cui possa fare scusa o la mancata educazione, o la imperiosa necessità del bisogno.

Ahimè! se l'individuo che siede là davanti ai giurati da qualche giorno, è proprio colpevole, c'è quasi da disperare dei buoni effetti dell'educazione sull'animo umano... Egli è un giovinotto di ottima famiglia, che ricevette un'educazione accurata, che era studioso, che ha precedenti ottimi... Invece di sedere lì su quel banco, che molte volte è il banco dell'infamia, e sempre il banco del dolore, egli a quest'ora dovrebbe invece essere alla nostra Università, ad apprendere le mediche discipline...

Ebbene, quel giovinotto, appena ventenne, è sotto una delle più terribili accuse. È accusato niente meno che di grassazione con mancato omicidio, uno dei reati più gravi che siano contemplati dalla nostra legge penale.

Grimaldi, relatore, dice che il problema importantissimo dell'abolizione del corso forzoso richiede assolutamente una risoluzione e chiedere una proroga di oltre 2 mesi sarebbe pregiudicievole e poco lusinghiero per la Commissione.

Chiusa la discussione generale, approvasi l'articolo unico della legge.

Proroga per applicare i misuratori dell'alcool.

Approvasi subito, senza discussione, l'articolo unico della legge per prorogare sino al 31 gennaio l'applicazione dei misuratori dell'alcool nelle fabbriche di 1ª categoria.

Sifilicomio a Roma.

Discutasi il progetto per l'approvazione del contratto per l'impianto di un Sifilicomio in Roma.

Luzi chiede spiegazioni, che vengono date da *Depretis* e da *Sperino*, presidente della Commissione, il quale dice che questo Ospedale sarà benefico, non solo per Roma, ma per l'Italia.

Il locale fu giudicato ottimo da una Commissione di cui faceva parte anche Baccelli, al quale, cogliendo ora il destro, esprime grazie per la somma stanziata ieri in favore dell'Università di Torino. Dà altre notizie intorno all'Ospedale, dove le ricoverate saranno occupate in una lavanderia.

Sonnino Sidney raccomanda l'ordinamento interno disciplinare ed amministrativo.

Depretis risponde che sarà presentato un apposito disegno di legge.

Dopo di che approvansi gli articoli della legge.

Guardie doganali.

Discutesi il progetto pel riordinamento del Corpo delle guardie doganali.

Mocenni non conviene in parecchi dei punti principali della legge, e specialmente opponesi a militarizzare le guardie, che in guerra non potrebbero essere adoperate in battaglione, ma solo in pattuglie e come aiuto degli alpini. Se però il progetto passerà, raccomanda alcune variazioni; cioè che si lasci ai comandanti la nomina dei vice-brigadieri; che la raffarma non sia di 5, ma di uno o al più 3 anni; e che fra le punizioni si tolga la soppressione dello stipendio.

Merzario dichiara di approvare la legge, ma col tipo militare delle guardie, dimostrandone i vantaggi. Raccomanda però che si dia presto alle guardie la loro quota degli oggetti fermati; che non si spingano le leggi di finanza sino ad invadere la libertà personale e l'inviolabilità del domicilio, senza assoluto bisogno; e che si accomodi la tariffa differenziale, che cagiona l'aumento del contrabbando.

Il *relatore* nega che il Corpo delle guardie sia militarizzato. Ma per la guerra si deve poter contare su tutta le forza del Paese. Rammenta di avere condotto nel 1859 i doganieri al fuoco, e li averli sperimentati valorosi soldati. Dà poi ragione delle disposizioni combattute da Mocenni.

Cavalletto sostiene la legge, e dimostra l'utilità che può trarsi dalle guardie in tempo di guerra.

Ercole e *Serafini* si uniscono a Cavalletto e si dichiarano favorevoli alla legge.

Magliani risponde alle osservazioni di Merzario, assicurando che nel regolamento per l'applicazione della presente legge si provvederà a molti inconvenienti. Assicura poi che si sta occupando anche della tariffa differenziale, e raccomanda le guardie alla Camera, perchè molto benemerite e male retribuite.

All'art. 1° *Morini* vorrebbe che si affidasse alle guardie anche il servizio della caccia; ma non insiste, dietro le osservazioni del Ministro e del relatore.

Si approvano i primi tre articoli.

Al 4°, in cui parlasi delle nomine, *Mocenni* domanda se il Ministro accetti la sua proposta di lasciare al comandante la nomina dei vice-brigadieri.

Magliani non accetta, perchè sarebbe un discentramento pericoloso.

Capo, per togliere ogni possibilità di arbitrio, propone che si sostituisca, là dove è detto dei titoli richiesti nei concorsi, e brigadieri per diventare sottotenenti, un'altra frase più determinata di quella adoperata, cioè un'altra prova equivalente.

Per proposta della Commissione, accettasi un'altra dizione, con la quale, dopo le osservazioni di *Cavalletto* e *Nocito*, approvasi l'articolo 4° e levasi la seduta.

SEDUTA POMERIDIANA DEL 17 DICEMBRE.
(Agenzia Stefani).

Elezioni.

Discutesi l'elezione del Collegio di Macomer nella persona di Solinas Apostolo, di cui la Giunta propone unanime la convalidazione.

Ferri Enrico mettendo in rilievo i brogli elettorali e i fatti di corruzione avvenuti, propone la nomina di una Commissione parlamentare per procedere ad un'inchiesta sui fatti citati nelle proteste, e che intanto si sospenda la convalidazione.

Pierantoni si associa.

Giordano protesta contro le accuse mosse agli elettori ed al candidato di Macomer. Dichiara tuttavia di astenersi dal votare per ragioni di delicatezza.

Salaris difende le conclusioni della Commissione, e ribatte le obbiezioni di Ferri e Pierantoni.

Capo dice che, stando alla relazione della Giunta, dovevasi annullare l'elezione, e procedere ad un'inchiesta.

De Zerbi risponde la proposito, respingendo l'opinione di Capo.

Chiedesi ed approvasi la chiusura.

* * *

In attesa del verdetto che venga a dire l'ultima parola su quel disgraziato, credo non sarà discaro ai lettori che io riassuma brevemente il fatto che ha dato luogo a tanta accusa.

Nel mattino del 4 ottobre 1870 si spargeva in Volpiano una grave notizia. Si diceva che certa Maria Molinero, di Foglizzo, era stata, verso le 7 della sera avanti, aggredita sulla strada che conduce da Volpiano a San Benigno e Foglizzo, vicino al ponte dell'Orco, e ferita con tre colpi di arma da fuoco.

Recatosi il pretore del luogo a casa della Molinero, questa confermava quella voce. Narrava che il giorno avanti, ritornando col suo carro a Foglizzo dal mercato di Chivasso, quando fu vicina all'Orco, e correva il sito per guadarlo, l'un giovane che a tutta corsa la seguiva già da qualche tempo, la raggiunse, e la pregò di lasciarlo salire sul carro; essa, stante la rapidità delle onde, temendo ne potesse avvenire qualche infortunio, non aveva acconsentito a quella domanda.

Allora lo sconosciuto traversò l'Orco sulla barca; poco dopo raggiungeva di nuovo la Molinero, e saliva sul suo carro col pretesto di non conoscere bene la strada.

Quando furono a mezza via tra l'Orco e Foglizzo, lo sconosciuto balzava in piedi, ed appuntava una rivoltella al petto della Molinero esclamando:

— *Cristo santo, deme i dné!*

* * *

La Molinero, impaurita, gli consegnò alcune monete di rame.

Ma l'altro, non ancora pago, voleva il portafogli esclamando:

— *I l'eve d'cò vendù d'noa!*

Allora la Molinero, temendo della vita, gli consegnava il portafogli contenente trentatrè lire.

Avuti i denari, lo sconosciuto offerrava la Molinero per un braccio, la gettava giù dal carro, e non la rivoltella le sparava contro tre colpi, ferendola gravemente al pollice, al gomito del braccio sinistro ed alla scapola sinistra. Dopo di che lo sconosciuto si dava alla fuga.

La Molinero aggiungeva che l'aggressore era un giovane sui vent'anni, senza barba, di statura non molto alta, vestito di chiaro, con una cappellina di paglia con l'ala di dietro rialzata, che parlava piemontese, e dall'aspetto pareva un signore, che aveva avuto visto varie volte in Volpiano, e specialmente il dì dell'aggressione.

* * *

Tali connotati corrispondevano perfettamente a quelli del giovane che è appunto in oggi accusato. Egli è certo Francesco Balbo-Mussetto, e in quei giorni si trovava a Volpiano, dopo avere compiuto a Torino il corso liceale all'Istituto Rosi.

Per di più egli era stato visto il giorno dell'aggressione aggirarsi per la strada di San Benigno.

Perciò, quantunque l'essere egli persona di civile famiglia facesse dapprima parere assurda l'ipotesi che fosse lui il grassatore, venne posto a confronto con la Molinero, e questa dichiarò di riconoscerlo per il suo grassatore.

Allora il Balbo venne arrestato.

Egli naturalmente si mantenne sempre negativo, ed anzi tentò di dimostrare l'alibi. Pare però che non vi sia riuscito pienamente, perchè la Sezione d'accusa, malgrado i suoi buoni precedenti, pronunziava contro di lui l'accusa, rinviandolo alle Assise di Torino, come imputato del reato gravissimo di grassazione con mancato omicidio.

* * *

E così il Balbo-Mussetto mercoledì scorso, dopo quattordici mesi di detenzione preventiva, compariva alla sbarra delle Assise a rispondere della tremenda accusa.

Egli è un giovinotto di statura non molto alta, dall'aspetto simpatico anzichenò: ha i capelli castano-scuri; naso folti, gli occhi neri, il labbro superiore leggermente adombrato da un po' di peluria che tende al biondo; è piuttosto grassotto, e dimostra di non aver patito punto l'aria poco igienica del carcere cellulare.

Veste assai decentemente, anzi quasi signorilmente; porta un mantello scuro ed un abito castano. Tutto, e l'aspetto e il vestito, lo dimostra al occhio e croce persona di condizione civile.

La Corte è presieduta dall'egregio conte Carlo di Rossenda, e sostiene l'accusa il cav. Enrico Torti, sostituto procuratore generale.

Il Balbo è difeso dai due valenti avvocati Vincenzo Demaria e Francesco Cocito.

La Maria Molinero, querelante, si è costituita parte civile sino dalla prima udienza: la rappresenta il procuratore Edoardo Vana, e la assiste l'egregio avv. Secondo Fiola.

* * *

Ed ora naturalmente mi domanderete: — Ebbene, che cosa è risultato in questi tre giorni di dibattimento?

Ed eccomi a soddisfare il vostro giusto desiderio.

Quando il primo giorno d'udienza l'egregio presidente procedette all'interrogatorio del Balbo, questi, come nel periodo d'istruttoria, si è mantenuto perfettamente negativo.

— Che ne dite — gli ha chiesto il Presidente — dell'accusa che vi si muove, di avere aggredita e depredata la povera Molinero, lasciandola per giunta assai malconcia?

E il Balbo, che sin allora aveva tenuta la testa bassa, e lo sguardo rivolto a terra, con voce franca e sicura:

— Protesto altamente — ha risposto — contro quest'accusa che mi si fa. È vero che quel giorno io mi sono trovato sulla strada da Volpiano a San Benigno, ma io non mi sono spinto più in là di San Benigno, ed alle sette ero già di ritorno a Volpiano.

— Come vestivate in quel giorno?

— Vestivo di chiaro e portavo in testa un cappello con l'ala posteriore voltata all'insù.

— Vi ricordate del confronto passato tra voi e la Molinero?

— Ma ne ricordo benissimo. Quando entrai nella sua camera, accompagnato dal brigadiere, essa dichiarò che mi riconosceva per il suo grassatore. Ciò non è, ciò non può essere... a meno che una strana rassomiglianza...

* * *

E la Maria Molinero?

Essa ha persistito a dichiarare più che mai che riconosce nel Balbo l'autore della grassazione da lei sofferta.

È un tipo comunissimo di contadina. Bassa, tarchiata, non bella, non brutta. Essa ha narrata, confermandola nei suoi più minuti particolari, tutta la storia della brutta mezz'ora passata da lei la sera del tre ottobre dell'anno scorso.

Ha riconfermato di essere certa, certissima di non ingannarsi; che chi l'ha aggredita è stato proprio il Balbo, che essa aveva già visto altre volte in Volpiano.

Allora il presidente ha ordinato al Balbo di alzarsi, ed invitò la querelante ad osservarlo bene.

La Molinero lo fissò un po' attentamente, e poi esclamò:

— È lui, è proprio lui, ne son più che mai sicura!

Ebbene, lo crederesse? Il Balbo non si è punto scomposto, ma più impassibile che mai, ha risposto:

— Questa donna s'inganna: io sono innocente!

* * *

E i testimoni?

I testimoni, quelli, si intende, ad accusa, hanno assodato di avere visto all'Orco un giovinotto vestito di chiaro, con la cappellina dall'ala rivolta all'insù; nessuno però ha potuto precisare che fosse proprio il Balbo. Il particolare che sarebbe stato il più importante, è il berretto dell'Orco, e non lo si è più ritrovato nè in cielo, nè in terra, nè in altri siti.

I testimoni a difesa hanno deposto unicamente sulle buone qualità morali del Balbo...

— Ma e la rivoltella? — domanderete voi. — La rivoltella nessuno l'ha vista; non la si vide prima in mano del Balbo, non la si vide di poi quando fu operata la perquisizione in casa sua.

Il processo, come vedete, è di sommo interesse; e l'aula delle Assise è straordinariamente affollata. La maggior parte del pubblico è composta di studenti, antichi compagni ed amici del Balbo; e lì fra quel pubblico si fanno i giudizi più disparati: chi giura sulla innocenza del Balbo, chi lo dichiara senz'altro un briccone matricolato.....

Come la finirà? Mah... certo in questo processo la luce meridiana finora non si è ottenuta... sono in quell'aula delle Assise c'è un grave problema a risolvere...

Felici i giurati, se potranno risolverlo con tutta la sicurezza della loro coscienza!

Sabino.

Banca Industriale Subalpina

AVVISO.

Gli Azionisti della Banca Industriale Subalpina sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno di martedì 4 gennaio 1881, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, Piazza Castello, n. 25, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Censori;
2. Modificazioni allo Statuto.

NB. Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi alla sede della Banca, Piazza Castello, 25, casa propria, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (art. 31 dello Statuto).

Le deliberazioni riflettenti le modificazioni allo Statuto non saranno valide se non sono appoggiate dai due terzi dei voti espressi nell'Assemblea, e se nell'Assemblea non è rappresentato un terzo delle Azioni in corso (articolo 30 dello Statuto).

Torino, 16 dicembre 1880.

1901 *L'Amministrazione.*

Municipio di Napoli

Conversione ed unificazione dei Prestiti 1861, 1868, 1871, 1875, 1877.

Il Consiglio Comunale di Napoli nelle sue tornate del 29 ottobre, 6 e 30 novembre ultimi ha deliberato di convertire i titoli dei prestiti emessi negli anni 1861, 1868, 1871, 1875 e 1877 in un sol titolo garantito dallo Stato Italiano.

Queste deliberazioni del Consiglio sono state approvate dalla Deputazione provinciale. La garanzia dello Stato sul nuovo ed unico titolo è stata già proposta dal Governo del Re in un disegno di legge presentato alla Camera dei deputati, la quale ne ha riconosciuta urgente la discussione.

In esecuzione di controllo approvato colle suddette deliberazioni è affidato alla Banca Napolitana l'incarico di compiere tutte le operazioni inerenti alla conversione.

Per conseguenza il Municipio di Napoli invita i possessori di Obbligazioni dei prestiti suindicati ad aderire alla conversione, la quale, se il suddetto disegno di legge sarà approvato e sanzionato dai poteri dello Stato, avrà effetto sulle seguenti basi:

1. Le nuove Obbligazioni produrranno un annuo interesse del 5 0/0 pagabile in Italia ed all'estero, semestralmente, il 1° gennaio ed il 1° luglio, dedotte le tasse di qualsiasi natura, presenti e future, che sono a carico dei portatori;

2. I tagli dei nuovi titoli saranno di L. 100, L. 200, L. 500 e L. 1000 di capitale estinguibile in 99 anni, per via di sorteggi semestrali;

3. Il pagamento delle cedole semestrali e dei titoli estratti seguirà in Italia in moneta legale ed all'estero in franchi, colle stesse norme di presentazione adottate pei titoli del Consolidato italiano;

4. I portatori riceveranno in cambio di ogni Obbligazione

del Prestito 1861	L.	13 06	di rendita annua
» 1868	»	7 —	id.
» 1871	»	10 —	id.
» 1875	»	25 —	id.
» 1877	»	20 —	id.

Il bollo italiano sui nuovi titoli sarà a carico del portatore.

Le frazioni inconvertibili e le differenze di decorrenza d'interesse saranno pagate in contante;

5. Il Municipio di Napoli creerà inoltre dei Buoni a premio, che parteciperanno a 99 estrazioni, una per anno, e saranno rimborsabili con un *minimum* di L. 50. Questi Buoni saranno consegnati nell'atto dell'effettiva conversione, in ragione di un Buono per ogni Obbligazione 1871, e di un Buono per ogni cinque Obbligazioni 1868;

6. L'adesione dei portatori alla conversione risulterà da domanda numerica, firmata in doppio dal possessore, e da analoga stampiglia che verrà apposta sui vecchi titoli:

DALLA TESORERIA COMUNALE DI NAPOLI
DAL BANCO DI NAPOLI E SUE SUCCURSALI
DAL BANCO DI SICILIA E SUE SUCCURSALI
DALLA BANCA NAPOLETANA E SUOI CORRISPONDENTI DI ITALIA ED ALL'ESTERO
IN TORINO { BANCO DI NAPOLI / BANCA DI TORINO.

Le adesioni dovranno essere manifestate pel giorno 15 gennaio prossimo.

Gli interessati potranno avere lettura delle condizioni particolareggiate dell'operazione, facendone domanda al Municipio di Napoli, alla Banca Napoletana, ed ai suoi corrispondenti, presso i quali trovansi depositati un estratto della convenzione tra il Municipio e la Banca, e le copie del piano generale della conversione e delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Napoli, 13 dicembre 1880.

Il Segretario Generale — *Il Sindaco*
G. Cammarota. — G. Giusso.

Società Italiana per il Gaz.

Piazza San Carlo, 5 e via Lagrange, 4.

Installazioni gaz per illuminazione e cucina, forza motrice, riscaldamento, ecc., cassa risparmio a rate mensili ed altre combinazioni.

SOCIETA' ANONIMA
del Consumatori di Gaz-luce
Via Roma, n. 20

Per facilitare ai signori consumatori l'uso di gaz come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi. *La Direzione.*

Competente mancia

a chi avendo rinvenuto un *binoccolo* smarrito giovedì sera nella galleria del teatro Balbo lo consegnerà al custode di quel teatro. A. 260

Cercasi un vasto locale ad uso magazzino. Per le offerte dirigersi al sig. A. Lafage, via Passalacqua, 4. 1904

La Rassegna Nazionale

Vedi Avviso in 4ª pagina.

Anno V.

LA FINANZA

Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria, Guida delle Assicurazioni

FA GRATUITAMENTE AI SUOI ABBONATI

la verifica continuata delle estrazioni tutte, sì italiane che estere, l'annuncio dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel miglior interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.

Riceve inserzioni a pagamento nella apposita sua Copertina-Annunzi.

L'abbonamento annuo costa sole L. 6 per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale, Milano, via Manzoni, 7.

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici Postali e in Torino presso i signori fratelli Fubini Cambio-Valute. 1892

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

BANCA PIEMONTESE

Servizio speciale di Cassette chiuse.

Vedi avviso in quarta pagina.

Per le cure depurative non si può nulla di meglio consigliare che lo *Sciroppo di Rafano Jodato* di **Grimault e C.**, del quale il dottor Favrot in un articolo pubblicato nella *Rivista Medica* dice così:

« Lo *Sciroppo di Rafano Jodato* di Grimault e C., ci sembra destinato ad occupare « un posto importante nella terapeutica. Siamo « lietissimi di poter dare gli ottimi risultati « sempre ottenuti, come rigeneratore del sangue, in certe affezioni croniche generali e « segnatamente in quelle delle specialità, allorchè « il joduro di potassio, l'olio di fegato di merluzzo e molti altri depurativi riuscivano in- « sufficienti e non erano tollerati dagli stomachi delicati. » 1744

BORSA.

Corsi (telegr. uff.)

(**Sera**) — 17, ore 4,15 pom.

= *Riforma elettorale.* — La Commissione parlamentare sul progetto di legge di riforma elettorale è convocata per martedì, 21, onde sentire la relazione dell'on. Zanardelli, la quale forma un grosso volume che verrà stampato durante le ferie.

Mattino — Ore 4,15 pom.

= *Rimpasto ministeriale.* — Si parla di nuovo di un rimpasto ministeriale. Uscirebbero dal Gabinetto due ministri e qualche segretario generale.

= *Processo Cordigliani.* — La Corte d'Assise di Roma ha confermata la sentenza che condannava Cordigliani (colui che lanciò i sassi nella Camera dei Deputati) a 5 anni di carcere.

Lo ha però esonerato dal pagamento della multa di L. 3000 inflittagli nel primo giudizio.

Mattino — 17, ore 8,40 pom.

= *Legazioni a Washington.* — Credesi che il cav. Giannotti sarà destinato alla Legazione italiana presso il Governo di Washington.

= *Un'accusa e una protesta degli impiegati della pubblica istruzione.* — Il *Popolo Romano* aveva segnalato che un professore ottenne impiego dal Ministero di pubblica istruzione mediante pagamento.

Ora il *Diritto* pubblica una protesta degli impiegati superiori di quel Ministero, con la quale si chiede che sia fatta la luce sopra questo incidente.

Nota. — Il *Popolo Romano* in un articolo intitolato: *Il bilancio della pubblica istruzione*, parlando del disordine che regna in quel Ministero, aveva scritto queste parole:

« Un deputato, di quelli che non parlano « per non sprecare il fiato inutilmente, ci di- « ceva giorni sono: — Io ho raccomandato « una domanda semplicissima di un professore, « e mi si rispose che era cosa impossibile: il « professore dopo qualche giorno con 150 « lire, date ad un agente (in volgare si chia- « mano *canali*), ha ottenuto quello che chiede « deve, e no ho le prove. »

= *La Commissione pel corso forzoso.* — La Commissione per il progetto di legge sul corso forzoso, radunatasi ieri sera, ha discusso sui diversi quesiti da presentarsi al Ministro delle finanze per ottenere schiarimenti intorno ai progetti di legge sul corso forzoso e le Casse-pensioni.

Alla riunione mancavano gli onorevoli Minghetti, Sella e Codronchi.

= *Il viaggio dei Sovrani in Sicilia.* — Sembra stabilito che i Sovrani partiranno da Roma la mattina del 3 gennaio accompagnati dai ministri Cairoli, Depretis, Acton e Milon.

Nello stesso giorno salperanno da Napoli per arrivare a Palermo la mattina del quattro.

Lo squadrone dei corazzieri attenderà i Sovrani al loro arrivo a Palermo, fatto in forma solenne.

Il Re ha pure promesso al Sindaco di Catanzaro che visiterebbe quella città.

Giorno — 18, ore 9,30 ant.

= *Il bilancio dell'istruzione e De Sanctis.* — È molto commentato il fatto che, nella votazione a scrutinio segreto del bilancio della pubblica istruzione, si ebbero sessantadue voti contrari.

Però le dimissioni del ministro De Sanctis, che erano state annunziate dal *Bersagliere*, sono finora insussistenti.

= *Il secondo Collegio.* — A candidato del secondo Collegio di Roma viene proposto l'avvocato Palomba.

AUX VILLES D'ITALIE

TORINO
Portici della Fiera
e Via delle Finanze

Grandiosi Magazzini di Novità

FRATELLI BOCCONI

TORINO
Portici della Fiera
e Via delle Finanze

Domani Domenica 19 corrente

APERTURA DELLA GRANDE ED ANNUALE

ESPOSIZIONE DELLE STRENNE

per le Feste e Capo d'Anno

Non è in questo breve spazio che si possa fare menzione di tutti i mille articoli, CHINCAGLIERIE, BRONZI, GIOCATOLI che abbiamo preparato per questa COLOSSALE ESPOSIZIONE. D'altronde anche la più minuta descrizione non potrebbe dare che una scarsa idea della loro varietà, delle loro infinite forme, tutte graziose ed ingegnosissime Tutti gli oggetti, quantunque di minimo prezzo, all'eleganza accoppiano l'utilità, perchè servono a per ornamento o per qualche uso domestico. Gioverà dire, per riassumere, che dalla FRANCIA, dall'INGHILTERRA, dalla GERMANIA, dall'AMERICA e dalle INDIE abbiamo importato tutto ciò che l'Industria ha a questo scopo creato e prodotto.

Anche gli altri nostri Dipartimenti concorreranno a rendere attraente questa grandiosa Esposizione con un assortimento di

Paletos, Dolmans, Ulsters, Abiti per Signora — Paletots, Ulsters, Punchs semplici ed a tre usi, Abiti completi per Uomo — Paletots ed Abiti per Ragazzi — Abiti novità mezzo confezionati — Lanerie, Seterie, Rasi, Foulards, Tappeti in pezza e da tavola — Lingeria confezionata, Tovaglioli e Servizi da tavola — Corredi per battesimo — Articoli da viaggio, Ombrelle, Fichus, Guanti e Cravatte — Pelliccierie.

Ciò che formerà un vero avvenimento sarà la vendita di una quantità straordinaria di **ABITI A DISPOSIZIONE PER SIGNORA**, la cui qualità delle stoffe, la varietà dei colori d'ultima novità, costituiranno un regalo per la nostra Clientela. Tali abiti varieranno nei prezzi da Lire

CADAUNO 9 75 — 12 75 — 25 CADAUNO

NOTA IMPORTANTE. In questa occasione eccezionale, sarà libero l'ingresso. — Per preparare l'Esposizione si anticiperà la chiusura dei Magazzini al sabato sera, per riaprirli alle ore 8 pom. di **Domenica.**

La vendita incomincierà lunedì 20 corrente e successivi.

CITTÀ DI TORINO

Venne dalla Città aggiudicata la vendita di circa ventidiecimila miriagrammi di fascine, provenienti dallo sfrancamento degli alberi della Città nella primavera del 1881, mediante l'offerto prezzo di L. 10 50 ogni cento miriagrammi.

Il tempo utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione scade alle ore 2 pom. del 30 dicembre 1880. 1903

DA VENDERE

al presente

Due case signorili di reddito, di nuovissima e recente costruzione, affittate, e site nelle migliori località di Porta Susa, del valore approssimativo di L. 220 mila a 270 mila.

Scrivere in posta alle iniziali P. G., 800, A. 252

Pensione civile

via della Consolata, N. 12, piano secondo.

Rivolgersi dal portinaio. 1885

Martedì, 21, alle ore solite, in via Santa Teresa, N. 14, piano 3°,

Incanto di mobili

Letti completi, guardarobe, *buffets*, tavole a *coulisses*, tavolini, armadii, sofà, seggioloni, sedie, specchi, pendoli, quadri, rame, biancheria, pappagallo istruito ed altri oggetti.

GIO. BATT. ALLOATTI, 1112 *perito giurato.*

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 6.

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento.

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
mista ed a termine fisso

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 80 per 0[0].

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendita vitalizia immediata e rendita vitalizia differita
Dotazioni per bambini e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24. — *Alessandria*, sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Casalmonferrato*, sigg. ORSI e ODDONE — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e Figli — *Cuneo*, pel solo ramo Vita), sig. FOA Raffaele — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

Cartoncino metallico, L. 3 50 il 100
» novità » 5 — »

Cartoncino Bristol, L. 2 il 100 » 3 » » riverio » 3 »

TORINO

VITA BACHI

Galleria Subalpina

Biglietti Visita

NOVITÀ ED ELEGANZA

Cartoncino Iride, L. 10 il 100 » 4 » da lutto

Enveloppes, Centesimi 60 il 100
Spedizioni contro Vaglia Postale

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori* e tossi ostinate debbono fare uso dello

SCIROPPO DI IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C[ie]

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito accompagnata da un'aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C[ie]** *e il bollo del Governo Francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C[ie]
8, rue Vivienne, 8

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 1707

Rappresentanza Enologica Italiana

TORINO — 3, Via Accademia Albertina 3, — TORINO

Stabilimento premiato con medaglia d'onore dal Comizio Agrario di Torino ed a tutte le Esposizioni.

VENDITA ESCLUSIVA PER CONTO DEI PRODUTTORI

PEL CAPO D'ANNO E FESTE NATALIZIE

PER LIRE 22

una cassa con 12 bottiglie dei migliori vini italiani premiati a tutte le Esposizioni.

1 **Capri** bianco 1870.
1 **Boscolo** rosso 1875.
1 **Capri** rosso 1870.
2 **Lacryma** rosso 1872.
1 **Ghemme** rosso 1874.
1 **Spanna** Mascarone 1875.
1 **Brolio** 1877.
1 **Moscato** Siracusa 1870.
1 **Falerno** 1871.
1 **Lacryma Christi**, spumante (*Champagne*).

Spedire vaglia postale anticipato.

Vini da pasto scelti del Castello di Pocapaglia (Bra), del sig. conte *De La Chavanne*, a L. **25, 30** e **34** il mezzo ettolitro.

Vini veri di Brolio, Rufina e Chianti dalla fattoria dei signori Barone *Ricasoli* e *Cianfanelli*:

Toscanello da pasto	L. 1 30	**Chianti** vecchio scelto	L. 1 —
Rufina » »	» 1 50	**Brolio** » »	» 2 25
Id. scelto vecchio	» 1 90	**Chianti** » super.	» 2 50

Il fiasco di litri 2 1/2 circa, vetro compreso.

Filiale della Casa J. ROUFF

di Napoli, fondata nel 1835 e premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino, Filadelfia, Vienna, Trieste, Forlì, Firenze, Parigi 1867 e 1878, ecc., ecc.

Vini di lusso delle Provincie Meridionali d'Italia:

Marsala — Capri — Lacryma Christi — Falerno — Moscato di Lipari — Moscato ed Amarena di Siracusa — Lacryma Christi spumante (Champagne), in fusti e bottiglie. Qualità e prezzi originali.

Deposito del rinomatissimo **Vino delle Dame**, prodotto dei vigneti in Sicilia di *S. A. R. il Duca d'Aumale.*

Vini superiori scelti in fusti e bottiglie d'ogni provincia d'Italia

Magazzini al **Dock**, *per esportazione e spedizioni*

SERVIZIO A DOMICILIO GRATIS. *A. 242*

Opere Pie di S. Paolo in Torino

Avviso di reincanto.

Alle ore 9 antimeridiane di martedì 21 corrente mese, nelle sale di dette Pie Opere, al primo piano del Palazzo proprio, via Monte di Pietà, N. 32, il Notaio sottoscritto procederà al reincanto e successivo deliberamento di N. 18 lotti del tenimento *Biazoni*, fini di Torino, cantone Bertonilla, rimasti indeliberati all'incanto del 23 ottobre 1880, e descritti in bando 17 settembre precedente del lotto N. 19 di detto bando stato deliberato e su cui seguì aumento di ventesimo, il tutto sotto i prezzi e condizioni di cui in altro bando del 30 novembre 1880, rilasciato dal Notaio sottoscritto.

Gli aspiranti all'asta potranno prendere le relative informazioni dal Notaio sottoscritto avente studio in Torino, via Milano, N. 20.

1788 L. TACCONE, *Notaio Certificatore.*

CITTÀ di PINEROLO

Avviso d'asta e di definitivo incanto.

Essendo stato presentato un partito di aumento del ventesimo al prezzo di L. 265,200 a cui venne deliberato l'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi, tasse addizionali, diritti di vendita al minuto e Dazi di Consumo comunitativi, unitamente all'esercizio di Peso Grosso pel quinquennio 1881-1885, si rende noto che giovedì 23 corrente, alle ore 10 1/2 antimeridiane, nanti il signor Regio Delegato Straordinario, avrà luogo, col metodo della candela vergine, un nuovo e definitivo incanto, qualunque sia il numero delle offerte.

L'asta sarà aperta sulla maggior somma di L. 278,460, ferme restando le condizioni tutte di cui nel precedente avviso d'Asta del diciannove novembre scorso. 1890

BANCA PIEMONTESE

Torino, via Alfieri, N. 4.

Avviso per servizio di Cassette Chiuse.

La Direzione di questa Banca annuncia che, avendo completato tutto il materiale all'uopo e volendo facilitare in ogni miglior modo il pubblico, riceve *sin da oggi* in deposito **Cassette chiuse** con abbuonamento annuo a decorrere soltanto dal 1° gennaio p. v.

Le **Cassette** sono di tre dimensioni coi seguenti prezzi d'abbonamento annuo:

1ª dimensione	cent. 22	per cent.	18	per cent.	13	annue L.	40
2ª »	» 33	»	22	»	14	» »	60
3ª »	» 44	»	33	»	16	» »	120.

Le Cassette si ricevono chiuse con chiavi particolari, che restano a mano degli abbonati e si immettono in Casa di ferro del più recenti e migliori modelli, ed assicurate da apposita gabbia pure di ferro solidissima.

Il tutto poi è in locale speciale a parte con tavoli a riparti separati, per migliore disimpegno dei signori depositanti.

L'orario per tutte le operazioni inerenti a questo servizio speciale, è stabilito pei giorni feriali dalle 10 alle 5 pom.; e per maggior comodità del pubblico nei giorni festivi dalle 10 ant. al mezzodì.

Torino, 13 dicembre 1880.

LA DIREZIONE.

DEPOSITO 1878

Frutte secche, Agrumi, Vini di lusso ed Olii

Torino, via Santa Teresa, 7 (presso la via dell'Arsenale).

Ingrosso e dettaglio. Importazione diretta. **Prezzi** mai praticati, **Sconto** ai rivenditori, alberghi, *restaurants* e collegi.

IL SEME BACHI PEL 1881

confezionato dalla Casa *Hilarion, Meynard e C.* di Valréas, a bozzolo giallo rigorosamente cellulare, già tanto favorevolmente conosciuto, trovasi presso **G. Collino,** via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 1747

Per cessazione di commercio

GRANDE INCANTO DI MOBILI

Corso Vittorio Emanuele, N. 68.

Il sottoscritto perito, richiesto con delegazione 10 corrente mese, avvisa che nel giorno di martedì 21 dicembre e giorni seguenti, dalle ore 10 alle 4 pom., procederà alla vendita di tutti i mobili in calce sommariamente descritti, i quali verranno deliberati al miglior offerente a pronti contanti. Detti mobili consistono in N. 60 letti ferro con elastici da L. 25 a 300, N. 20 sofà a letto (dislonghe) da L. 35 a 80, N. 50 materassi lana, mobilio completo per sala da pranzo, mobilie per sala di compagnia, mobilio per camera da letto, grandi e piccoli buffetti con ricca scultura, altri semplici, armadio a specchio a 3 corpi, guardaroba, tavole a *coulisses* da 12 a 24 coperti, grande libreria in legno forte, *bureau*, specchi a cornice dorata, *lavabos*, comodini, stoffe per mobili, pendoli dorati con candelabri, tappeti, quadri e piccoli mobili di Parigi, ecc.

Torino, 14 dicembre 1880.

A. 254 **N. Forchero,** *perito delegato.*

Seme Bachi Giallo Cellulare

delle robuste razze a Bachi neri e bianchi dell'Esterel Var, confezionato dallo Stabilimento JOURDAN e C., premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi; e **Cartoni Giapponesi delle primarie marche.**

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 23. A. 251

LA RASSEGNA NAZIONALE

Si pubblica in FIRENZE in fascicoli non minori di fogli dodici di stampa, cioè pagine 200 circa in-8° grande, di nitida edizione, il 1° di ciascun mese, cominciando dal luglio 1879.

Tre fascicoli formano un volume di settanta facciate almeno.

Ogni mese si danno per estrazione premi in libri.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per tutto il Regno d'Italia (franco di posta), per un anno L. **26.**
Per sei mesi L. **14.**
Per gli Stati dell'Unione postale, per un anno L. **34.**

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Dirigere le lettere e vaglia all'Amministrazione della **Rassegna Nazionale,** Firenze, via Faenza, N. 48, piano terreno.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° luglio e dal 1° gennaio.

Un fascicolo separato costa L. **2 50.**

I nuovi abbonati riceveranno i primi tre volumi per lire 5[0] ciascuno, in luogo di QUATTORDICI.

Vi hanno collaborato fino ad oggi: Augusto Conti, Antonio Stoppani, C. F. Gabba, Augusto Alfani, G. Hamilton-Cavalletti, Guido Vimercati, Carlo Constabile, R. Corniani, Vincenzo Sartini, Guido Falorsi, Adolfo Galassini, Pietro Talini, Guglielmo Audisio, Arturo Linaker, A. V. Vecchi, Cesare Guasti, Cesare Cantù, Benedetto Prina, D. Lioy, V. Di Marmorito, B. Negri, A. Gelli, V. De Vit e altri. 1882

Torino — Tip. Roux e Favale.